IL POPOLO ROMANO

ANNO XLI — N. 48 — Centesimi 5 in tutto il Regno — MARTEDI' 18 FEBBRAIO 1913

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

Dal teatro della guerra nulla di notevole in quanto ad operazioni militari. Vari giornali pubblicano invece la notizia ,diramata dall'Agenzia telegrafica *Central News* di Londra, di un tentato assassinio contro Enver bey, che sarebbe rimasto gravemente ferito, mentre un dispaccio da Costantinopoli alla *Zeit* di Vienna lo dà addirittura per morto.

Data la esattezza della notizia, essa non desterà molta commozione, tanto più se si riflette che senza il complotto da lui ordito, insieme al suo degno collega Talaat bey, a quest'ora la pace sarebbe un fatto compiuto e l'Europa si troverebbe sollevata da uno stato di opprimente incertezza, che paralizza gli affari.

D'altra parte, segnalano alla *Gazz. di Francoforte* un grave fermento tra gli ufficiali del Corpo d'esercito a Ciatalgia, che si rifiutano di obbedire agli ordini del Gran Vizir e Ministro della guerra, tantochè se ne sarebbero dovuti arrestare parecchi.

E' assai probabile che questo stato di cose dipenda dal non essere pagati, ciò che spiega l'altra notizia da Costantinopoli, di unalegge *provvisoria* pubblicata dal *Giornale ufficiale*, la quale autorizza il Governo a prendere — sotto forma di prestito forzato — tutti i depositi di denaro dei privati, esistenti nelle Casse dello Stato in tutto l'Impero.

Passando al campo politico, è notevole anzitutto la sollecitudine di Hakki pascià, il quale, appena giunto a Londra, si è recato al Min. degli esteri per conferire, insieme all'Ambasciatore di Turchia, col Presidente della Conferenza degli Ambasciatori, sir E. Grey.

— La nube vagante tra Sofia e Bucarest si è ingrossata in seguito alla rottura delle trattative per la frontiera bulgaro–rumena. La Rumania si contenterebbe di una zona anche meno estesa di quella che la Bulgaria sarebbe disposta a cederle, ma insiste per la cessione di Silistria e ne fa questione di *sine qua non*.

E' singolare come i due Governi non abbiano pensato ad accordarsi prima che cominciasse la guerra: mentre questa era la supposizione generale.

Ad ogni modo, stando al nostro fonogramma da Parigi, a Sofia si ritiene probabile una mediazione delle Potenze, sebbene non si abbia in proposito alcuna conferma da Bucarest.

Sarebbe strano che, mentre aumentano le probabilità di pace fra Turchia e alleati, dovesse scoppiare un conflitto tra Rumania e Bulgaria.

***

In coincidenza con la discussione delle interpellanze circa i luttuosi incidenti di Rocca Gorga e Baganzola, i gruppi repubblicano e socialista avevano organizzato ieri una manifestazione « proletaria » di protesta in nome delle pubbliche libertà che nessuno ha minacciato e minaccia; tanto vero che a Rocca Gorga i dimostranti poterono perfino ferire a sassate soldati e carabinieri, i quali diedero prova, come sempre, di una pazienza degna di Giobbe e solamente risposero agli spari delle rivoltelle, e a Comito — dove per fortuna non si ebbero fatti luttuosi — furono consentiti i comizi pubblici su tutte le strade e le piazze, eccetto quella piazza dove sono i circoli cittadini, che avrebbero potuto essere invasi e danneggiati dalla folla, come accadde altre volte. A Baganzola, poi, non si trattò che dell'arresto di uno schiamazzatore notturno, compiuto da due soli carabinieri, i quali, aggrediti e sopraffatti da numerosi turbolenti, furono costretti a difendere la propria vita.

Era assurdo quindi parlare di manomissione della libertà, la quale non potrebbe essere più ampia per tutti, come inconsulto era il tentativo di suscitare disordini attorno alla sede della rappresentanza nazionale, la quale deve essere rispettata da tutti i partiti e non turbata mai nelle sue discussioni dagli echi delle manifestazioni di piazza.

Inconsulto tentativo, del resto, fu giudicato non soltanto dalla cittadinanza, ma dagli stessi « proletari », i quali non rispondendo all'appello, lasciarono a poche decine di « compagni » la parte, poco nobile, di protestanti..... dietro i cordoni di truppa opportunamente disposti a tutela della libertà e della maestà del Parlamento.

L'insuccesso della strombazzata manifestazione non poteva essere più completo.

***

Nell'aula, la discussione delle interpellanze si svolse pacatamente.

All'infuori della consueta rettorica, nessun argomento, nessun fatto venne addotto dagl'interpellanti, che potesse seriamente contestare la longanimità della forza pubblica e della truppa e spiegare, se non giustificare, gli atti inconsulti delle folle suscitate al disordine.

Nessuno degli oratori ha potuto dimostrare la legittimità dei tumulti di Rocca Gorga, scoppiati mentre il Governo aveva provveduto all'allontanamento del medico — la cui presenza in paese alimentava il malcontento della popolazione, alla quale era inviso — ed alla sua sostituzione; e mentre il Governo stesso aveva fatto iniziare un'inchiesta esauriente sull'andamento dell'azienda comunale. Nessuno è riuscito a far credere che l'incidente — di semplice cronaca — di Baganzola o i fatti di Comiso potessero assurgere a questione politica.

Del resto, per ritornare agl'incidenti di Rocca Gorga che furono i più gravi, tali fatti si verificano più facilmente quando non derivano da lotte di carattere politico ed economico, ma là dove le classi lavoratrici non sono nemmeno organizzate.

Le imparziali, calme, risolute dichiarazioni del Governo fecero ottima impressione, e le approvazioni onde furono accolte dicono che la Camera divide pienamente l'idea alla quale ieri accennammo: cioè che soltanto educando le masse ai veri principii di libertà e, per conseguenza, al rispetto della legge e della vita di coloro che sono chiamati a farla osservare, si giungerà ad evitare il ripetersi frequente di così dolorosi incidenti.

Politica e diplomazia

I dispacci col segno ◆ sono della notte

(S) **Londra**, 17. — Il *Times* ha da Costantinopoli: Si crede che siano stati iniziati a Parigi negoziati preparatori fra i Governi russo e francese per l'ammissione di un rappresentante della Russia nel Consiglio del debito pubblico ottomano.

(S) **Londra**, 17. — Il dottore Herts è stato eletto gran rabbino dell'Inghilterra.

(S) **Costantinopoli**, 17. — Si assicura che la Porta ha incaricato i suoi rappresentanti all'estero di richiamare l'attenzione delle Potenze sul fatto che gli inglesi hanno ammainato la bandiera turca e le bandiere delle Potenze a Creta ed hanno issato la bandiera greca, mentre dura ancora la guerra.

(S) **Londra**, 17. — E' giunto Hakki pascià.

◆ (S) **Vienna**, 17. L'ex- vice Presidente della Camera dei magnati ungherese Conte Alessandro Szechenyi è qui morto in età di 76 anni.

◆ (S) **Madrid**, 17. Il Marchese di Gonzales, consigliere dell'Ambasciata presso il Vaticano, è stato nominato Ministro a Bogotà.

D'Almeida, attualmente al Ministero, è nominato Primo Segretario dell'Ambasciata presso il Quirinale.

Jaime Ojeda e Churruca, attualmente a Madrid, sono nominati primo e secondo segretario dell'Ambasciata presso il Vaticano.

IL NUOVO SETTENNATO IN FRANCIA

IL CONGEDO DEL SIG. FALLIERES

(S) **Parigi**, 17. — Il Presidente della Repubblica Fallières ha ricevuto oggi alle 11 all'Eliseo il Corpo diplomatico recatosi a prendere congedo da lui.

All'udienza assistevano il Presidente del Consiglio Briand ed il Ministro degli Esteri Jonnart.

L'Ambasciatore d'Inghilterra sir Francis Bertie ha pronunciato un discorso nel quale ha detto, tra l'altro, che il Corpo diplomatico ha potuto, in varie occasioni constatare che il pensiero del Presidente Fallières era sempre diretto a mantenere e ad estendere i vincoli di amicizia e di cordialità tra il suo e gli altri paesi.

L'Ambasciatore ha poi rilevato il suo vivo e riconoscente ricordo della cortesia e affabilità, che hanno sempre improntato le relazioni del Presidente col Corpo diplomatico, ed ha augurato a Fallières lunghi anni di felicità e di prosperità durante i quali egli potrà godere un riposo, al quale i grandi servigi resi alla Francia gli danno così pienamente diritto.

Fallières ha risposto, che questo ultimo colloquio sarà uno dei più cari ricordi della fine del suo settennato. Egli si è dichiarato lieto di constatare i suoi eccellenti rapporti coi membri del Corpo diplomatico, i quali, nell'esercizio delle loro alte funzioni, che esigono tanto tatto e tanta delicatezza, non si sono mai allontanati nella legittima fermezza di difendere gli interessi affidati alle loro cure, da quella lealtà che è una forma del più elevato rispetto alle opinioni altrui.

Dobbiamo a tale opera, ha detto Fallières, se vediamo nelle più ardue circostanze attenuarsi le difficoltà, appianarsi le vie, e le cose giungere finalmente a riavvicinamenti o ad accordi sempre più desiderabili tra Governi e popoli.

Quando si ha a cuore l'amore del proprio paese non si ha una più alta soddisfazione della coscienza, e voi direte se mi inganno, di quella di cooperare, sul terreno della politica estera, alle soluzioni pacifiche, che concorrono al bene della patria e dell'umanità.

Da Parigi

(Nostro fonogramma della notte)

PARIGI, 18 (ore 0.50). — Secondo un telegramma da Costantinopoli alla *Central News* di Londra, un tentativo di assassinio sarebbe stato commesso la scorsa notte contro Enver bey, il quale sarebbe rimasto gravemente ferito. Una censura severissima viene esercitata sui telegrammi a proposito di tale attentato. Un dispaccio da Londra alla *Liberté* reca le stesse notizie.

All'Ambasciata turca a Parigi si dichiara di non avere avuto alcuna conferma della sensazionale notizia.

Il Presidente della Repubblica, sig. Fallières, ha ricevuto ieri in udienza di congedo il Corpo diplomatico, presenti tutti gli Ambasciatori ed i Ministri plenipotenziari, accompagnati dal personale delle Ambasciate e delle Legazioni al completo. L'Ambasciata italiana era al completo.

— Nei circoli politici e parlamentari è molto commentato l'annunzio delle nuove spese militari dato dal *Temps*. La notizia è confermata nei circoli politici e parlamentari. Si proporrebbe oltre un mezzo miliardo di nuovi stanziamenti per l'esercito.

— Telegrafano da Sofia che in quei circoli diplomatici si crede probabile una mediazione delle Potenze per conciliare le proposte rumene e le controproposte bulgare.

L'iniziativa per la mediazione appartiene alla Rumenia, la quale aveva preso in considerazione l'ipotesi di un arbitrato dell'Italia. La Bulgaria, invece, sarebbe propensa a rivolgersi all'Inghilterra.

DA VIENNA

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

VIENNA, 17 (ore 5.40). — Secondo il *Tagblatt* la missione del principe Hohenlohe presso lo Zar ebbe migliore successo di quanto si supponeva finora.

La lettera dell'Imperatore Francesco Giuseppe e la risposta dello Zar sono ambedue atte ad assodare le speranze degli amici della pace.

Il regolamento di tutte le questioni pendenti durerà ancora qualche tempo, forse anche fin verso pasqua; ma per quell'epoca si ha fondato motivo per ritenere che la situazione si chiarirà completamente su tutti i punti principali, sui quali possono esistere divergenze fra i due Stati nel modo di considerarli.

Il giornale conchiude potersi affermare fin da ora che in un breve, prossimo periodo di tempo si avrà la prova tangibile, sicura che la missione del principe Hohenlohe ebbe un successo soddisfacente.

***

(S) VIENNA, 17. — I giornali nella ricorrenza dell'anniversario della morte del conte di Achrenthal consacrano alla sua memoria articoli di simpatia.

La *N. F. Presse* scrive che l'opera più importante svoltasi durante l'ultimo periodo della sua attività, è stata il ristabilimento di intimi rapporti tra l'Austria-Ungheria e l'Italia.

PARLAMENTI ESTERI

FRANCIA

(S) **Parigi**, 17. — *Camera dei Deputati*. — Si riprende la discussione della legge di finanza.

Cheron, relatore generale del bilancio, espone a lungo la situazione finanziaria.

L'oratore sostiene la necessità di assicurare entrate normali permanenti ed aggiunge: Noi non dobbiamo toccare le entrate che danno sì buon risultato (*Applausi al Centro e rumori a sinistra*).

Cheron continua: Io non sono sospetto e noi siamo qui una maggioranza che è partigiana dell'imposta sul reddito, ma questa riforma va fatta a tappe. (*Movimenti diversi a sinistra*).

Constata in seguito fra gli applausi della sinistra, che l'aumento delle entrate è consacrato alla difesa nazionale, alla quale il bilancio attuale assegna un miliardo e mezzo. Il relatore aggiunge: Si fanno grandi sforzi negli altri paesi per la difesa nazionale e noi non indietreggeremo davanti alle spese utili per la sicurezza del nostro paese.

Un vivo dibattito si svolge a questo proposito tra il relatore e i deputati socialisti.

Cheron cita le cifre delle spese militari tedesche. La Germania, egli dice, ha speso più di due miliardi per il perfezionamento del suo esercito, mentre la Francia non ha speso che 980 milioni di franchi. Io non voglio assumere pose drammatiche, ma noi non possiamo rimanere impassibili. Tutti i francesi consentiranno i sacrifici necessari per garantire alla sicurezza del paese. (*Vivi applausi su tutti i banchi tranne che all'Estrema sinistra*).

Klotz (Min. Finanze), dichiara che i bisogni della difesa nazionale non sono affatto in relazione con le esigenze della industria privata. Questi bisogni – egli dice – vengono soddisfatti perchè nel Parlamento tutti sentiamo che il paese ha grand doveri da compiere.

Il Ministro difende lungamente la politica fiscale del Governo. La nostra politica prudente – egli afferma – ci ha evitato a noi soli nel mondo, qualsiasi aumento del debito pubblico e ci ha permesso di mantenere integro il credito dello Stato. Abbiamo fatto fronte alle crescenti necessità della difesa nazionale e dell'ordine sociale. Confidiamo d'avere lavorato al miglioramento finanziario del paese (*Approvazioni*).

Rispondendo a coloro che si scagliano contro l'aumento delle spese, il Ministro assicura che le somme votate non sono sperperate. Rileva che i contribuenti che nel 1870 pagavano cento franchi, ne pagano ora 261.50; cita cifre le quali indicano che le spese supplettive fatte si ripartiscono in favore delle opere pubbliche, della difesa nazionale, delle opere sociali, ecc. L'oratore spiega infine come l'aumento della proprietà immobiliare della Francia non sia da vent'anni a questa parte inferiore ai 40 miliardi e che la ricchezza mobile francese è più che triplicata dal 1870.

La seduta è indi tolta.

STATI UNITI D'AMERICA

◆ (S) **Washington**, 17. I sostenitori del progetto di legge sull'immigrazione hanno oggi al Senato ed alla Camera energicamente sostenuto che la legge sia resa esecutiva malgrado il veto di Taft.

I sostenitori del *bill* hanno espresso la fiducia che esso otterrà la maggioranza dei due terzi dei voti, necessaria perchè la legge possa applicarsi senza la ratifica presidenziale.

LE POTENZE E LA QUESTIONE BALCANICA

LA MISSIONE DI HAKKI PASCIA'.

◆ (S) **Londra**, 17. Hakki Pascià ha dichiarato che egli non è investito di una missione ufficiale.

Accompagnato dall'Ambasciatore ottomano, egli si è recato al *Foreign Office* ove ha conferito col segretario permanente per gli affari esteri Sir Arthur Nicolson.

GIUDIZI SULLA SITUAZIONE

◆ (S) **Vienna**, 17. A proposito della conferenza dei Ministri comuni, tenuta ieri, il *N. W. Tageblatt* scrive di ritenere che la situazione internazionale è più favorevole di quanto fu generalmente dipinta in questi giorni. Si ha la fermissima speranza di por fine alla crisi attuale senza nuove complicazioni.

Le divergenze bulgaro – rumene, quantunque di difficile soluzione, saranno probabilmente risolte amichevolmente. Sembra oggi che le speranze connesse colla missione del Principe Hohenlohe a Pietroburgo siano state perfettamente legittime, quantunque i testi dei due autografi imperiali siano ancor tenuti segreti.

Si prevede che dalle due parti saranno fatti tutti gli sforzi per risolvere pacificamente le questioni in sospeso, rispettando gli impegni presi dalle due parti. Una prova indiscutibile del successo della missione del Principe di Hohenlohe si avrà prossimamente.

A proposito delle divergenze bulgaro–rumene, la *N. F. Presse* dice di sapere da fonte rumena che la Rumania ha presentato alla Bulgaria come ultima proposta la domanda di Silistria e di Baltchik e non farà alcun'altra concessione.

La *Wiener Abendzeitung* smentisce che i negoziati bulgaro-rumeni siano stati rotti ed assicura che il risultato delle trattative non può ancora essere previsto oggi.

ROMANIA E BULGARIA

(S) **Parigi**, 17. — Il *Journal* ha da Sofia: I bulgari, per giungere ad un accordo colla Romania, si sono dichiarati pronti ad aumentare le concessioni territoriali sul litorale del Mar Nero e a cedere il forte Medjidié. In seguito a questa dichiarazione i delegati si sono separati senza stabilire la data per un nuovo colloquio.

(S) **Berlino**, 17. — Non si presta fede nei circoli ufficiali alle voci di una imminente rottura dei negoziati bulgaro-rumeni.

Essi ritengono invece che sia venuto il momento per le Potenze di proporre la loro mediazione ai due Stati, i quali sarebbero da parte loro disposti in massima ad accettarla.

(S) **Sofia**, 17. — I rappresentanti delle Potenze hanno fatto ieri l'altro passi presso il Governo bulgaro per comunicare il desiderio dei loro rispettivi governi di vedere risolvere amichevolmente le divergenze colla Romania.

Un passo analogo è stato fatto a Bucarest.

◆ (S) **Colonia**, 17. La *Koelnische Zeitung* dice che le probabilità di un accordo diretto tra Bucarest e Sofia non sono ancora completamente scomparse. Tuttavia non potrebbe disconoscersi la gravità della situazione. Le ultime offerte bulgare potrebbero dar occasione ad un nuovo scambio di vedute dirette. Ma se un accordo non potesse raggiungersi con questo mezzo, si può considerare come certo che una mediazione interverrà prima della rottura definitiva.

◆ (S) **Bukarest**, 17. Le contro proposte bulgare sottoposte a Ghika sarebbero, nei riguardi territoriali, le seguenti: Cessione da parte della Bulgaria della fortezza di Medjidié–Baba. Rettifica di frontiera, sopprimendo i due triangoli che penetrano in territorio rumeno. Smantellamento delle fortezze di Silistria. Cessione di una striscia di territorio delimitata da una linea che parta approssimativamente ad una quarantina di Km. ad est di Silistria e giunga a Sablia, a nord di Baltchich sul Mar Nero.

Informazioni, le cui esattezze è difficile controllare e che conviene pertanto accogliere con beneficio di inventario affermerebbero che alcune Grandi Potenze avrebbero fatto pervenire a Sofia il consiglio di aderire alle domande della Romania.

Le trattative di prestiti alla Turchia

In una corrispondenza da Parigi alla *Gazz. di Francoforte* – d'ordinario bene informata in materia di operazioni finanziarie internazionali (forse perchè Francoforte è sempre l'*ancien berceau* della Casa Rothschild) – troviamo alcune interessanti informazioni sulle trattative che si sono svolte a Parigi fra la Turchia e i tre gruppi – francese, tedesco e inglese – che sono interessati nell'Impero ottomano e sulle quali si ebbe soltanto qualche cenno sommario.

I tre gruppi dovevano deliberare su di una proposta del Dir. gen. della Banca Ottomana, sig. Revoil, circa un prestito richiesto dalla Turchia, non allo scopo e per la sua entità di servirsene per la continuazione della guerra o per fini militari, ma sotto forma di anticipazioni mese per mese – che Revoil qualificava una *pension alimentaire* – le quali permettessero alla Turchia di pagare gli stipendi e di evitare una catastrofe generale di tutta la macchina dello Stato; catastrofe che sarebbe riuscita un danno irreparabile specialmente per i tre gruppi finanziari interessati in Turchia.

Discussa tale proposta si venne ad una conclusione favorevole, previo consenso dei rispettivi Governi. Se non che, mentre a Berlino e Londra si era disposti al consenso, a Parigi fu negato, perchè il Governo francese resta fermo nella sua opinione, che anche nella forma ideata da Revoil un aiuto finanziario alla Turchia sarebbe contrario ai doveri della neutralità.

In seguito a questo rifiuto di Briand e Klotz di aderire alle proposte di Revoil e del gruppo francese, le trattative furono definitivamente troncate.

La *Gazz. di Francoforte* aggiunge che ora la sola speranza della Turchia per procurarsi denaro consiste nel rinnovare sollecitamente e prima del termine convenuto, la concessione con la Società della Regia tabacchi e con la Società per i fari.

Sarebbero inoltre riaperte le trattative, altra volta fallite, con un sindacato anglo–egiziano, che vuole comprare vasti terreni demaniali in Siria.

A queste notizie della *Gazz. di Francoforte* noi possiamo aggiungere per certa scienza che il *veto* del Governo francese risponde perfettamente ai criteri del sig. Poincaré, il quale anche in altre circostanze, interpellato da qualche gruppo finanziario francese se poteva partecipare ad operazioni finanziarie con Stati in guerra, ha sempre tenuto scrupolosamente ferma la teoria, che ad ogni concorso finanziario, sotto qualunque forma ad uno Stato belligerante *lede il principio della neutralità*.

Come notizia complementare notiamo che il sig. Revoil ha lasciato la sua carica alla Banca Ottomana per rientrare in diplomazia.

Un bel gesto del Presidente Taft

Doveva essere ed è stato molto bene accolto il prodigioso atto con cui il Presidente degli Stati Uniti, M. Taft ha apposto il veto alla legge, approvata dai due rami del Parlamento, colla quale si chiudevano quasi ermeticamente le porte della Grande Repubblica all'emigrazione europea – e segnatamente all'emigrazione italiana.

Nel messaggio inviato al Senato, col quale il Presidente espone le ragioni da cui fu indotto a non dare corso alle legge, si parla di gravi obiezioni sollevate da Governi esteri contro la clausola tendente a escludere i lavoratori analfabeti e quelle che stabiliscono un servizio sanitario di controllo sui piroscafi adibiti al trasporto degli emigranti.

Constatiamo essere forse questa la prima volta che un Presidente della Confederazione nord-americana adopera un linguaggio così deferente verso Stati esteri e si arrende alle proteste che una sanzione del Congresso di Washinton ha provocato fuori dei confini della Repubblica.

Dobbiamo rallegrarcene.

Il veto presidenziale non solo evita una offesa alla libertà del lavoro umano, ma ha una importanza peculiare per noi, in quanto elimina il motivo di un attrito che sarebbe riuscito inevitabile fra gli Stati Uniti e l'Italia, il cui Governo – dopo quanto accadde colla Repubblica Argentina – non avrebbe mai consentito che su navi coperte dalla nostra bandiera venisse stabilito un servizio sanitario con personale medico nord-americano.

***

Noi però crediamo che poderose ragioni di ordine interno abbiano pure influito sull'animo del Presidente Taft per indurlo ad opporre il *veto*.

La legge proibitiva dell'immigrazione risponde esclusivamente agli interessi del nord della Confederazione, dove si sente pletora di operai e si vuole impedire l'immigrazione di braccia forestiere come misura protettrice del lavoro nazionale.

Gli Stati del sud invece hanno assoluto bisogno della mano d'opera degli europei; molti campi vi rimangono incoltivati e molti stabilimenti industriali hanno dovuto chiudersi per mancanza di braccia.

Non è molto, nel Senato di Washington, Mr. Stegmann, rappresentante della Carolina del nord, stigmatizzava la legge ostile alla immigrazione straniera, nella quale vedeva una iniqua sopraffazione degli Stati del nord sugli Stati del sud.

E' dunque ragionevole credere che, col suo veto Mr. Taft abbia voluto impedire che si acuisca il profondo dissidio che regna fra il Nord e il Sud della Repubblica — dissidio che risiede in ragioni di ordine sociale, etnico, economico e geografico. E molto probabilmente la giustificata reazione degli interessi del Mezzogiorno sarà quella che anche in avvenire si opporrà efficacemente a possibili nuovi tentativi dei nordici, per restaurare la legge ora colpita dal veto del Presidente.

Armi ed Armati

FRANCIA

Aumento dell'effettivo dell'esercito

◆ (S) **Parigi**, 17. Il *Temps* assicura che nella settimana corrente il Governo comunicherà ufficialmente tre importanti progetti relativi all'aumento delle forze militari terrestri della Francia.

1°) Un credito straordinario di 70 a 80 milioni sarà chiesto d'urgenza al Parlamento per effettuare prima della fine dell'anno, alcune riforme nel materiale e nei servizi accessori, e specialmente per ciò che riguarda la trasformazione delle granate, il trasporto delle munizioni e un nuovo aumento delle munizioni d'artiglieria.

2°) Un secondo credito superiore ai 500 milioni sarà chiesto alle Camere prima di Pasqua. Tale credito avrà per oggetto l'attuazione del programma militare nei termini stabiliti. Le riforme del metteriale cui si riferisce il progetto, riguardano specialmente le munizioni di artiglieria, l'artiglieria pesante e l'aereonautica militare. Per affrettare tali riforme, si ricorrerà, in caso di bisogno, all'industria privata.

3°) Il Ministro della guerra svolgerà nella settimana prossima un programma destinato a preparare l'aumento, riconosciuto indispensabile, degli effettivi.

Tutti gli aumenti che possono effettuarsi con mezzi amministrativi e finanziari e senza modificare le leggi organiche saranno compiuti senza indugio.

Si restituiranno specialmente al servizio armato gli uomini impiegati nei servizi amministrativi: si darà maggiore sviluppo agli arruolamenti e alle rafferme, si organizzerà più intensamente il reclutamento degli indigeni in Algeria, nella Tunisia e nell'Africa occidentale; e se, come è probabile, i risultati non saranno sufficienti, il Ministro della guerra dovrà proporre le modificazioni legislative necessarie e le sue proposte saranno rapidamente sanzionate dal Governo.

Le varie soluzioni legislative degne di essere prese in considerazione in questo caso sono o il ritorno al servizio di tre anni, in alcune armi, o la fissazione generale del servizio di trenta mesi per tutte le armi o infine una combinazione mista che partecipi dei due sistemi.

Il *Temps* dichiara di sapere che al Ministero della guerra si è favorevoli al ristabilimento generale del servizio di tre anni.

La legge sui quadri esige una riforma, perchè preveda un *minimun* di 104 uomini per ogni compagnia e questo *minimun* non è raggiunto. Questo *minimun*, può, d'altra parte, essere elevato. Tutto il Governo è infatti d'accordo sulla necessità di aumentare gli effettivi e i crediti. Esso porrà la questione di fiducia sull'insieme del programma militare che avrà creduto di dover fissare.

◆ (S) **Parigi**, 17. La pubblicazione fatta da un giornale della sera di un programma che sarebbe stato elaborato dal Governo per accrescere le forze militari della Francia ha prodotto negli ambulacri della Camera numerosi commenti.

Un certo numero di deputati hanno profittato della presenza del Presidente del Consiglio Briand nei corridoi per domandargli ciò che vi è di esatto in tale pubblicazione.

Briand ha risposto che le indicazioni date dal giornale sono per lo meno premature, ma ha aggiunto essere esatto che il Governo si è occupato ripetutamente specialmente venerdì, delle misure da prendere per migliorare le condizioni degli armamenti del paese. Tuttavia nessuna decisione sulla questione di massima, ma i particolari del progetto non sono stati ancora fissati.

Per quanto riguarda l'armamento propriamente detto, verrà sottoposto alla Camera prima delle vacanze di Pasqua un progetto per cinquecento o seicento milioni circa di spese, da ripartirsi su quattro o cinque esercizi.

GERMANIA.

La prossima legge militare germanica.

Il corrispondente del *Temps* da Berlino, per mettere in evidenza gli effetti della futura legge militare tedesca della quale un telegramma di ieri da Parigi ci ha preavvertiti riassume le conseguenze delle leggi precedenti.

La legge del 15 aprile 1905 dispose che l'effettivo di pace fosse gradualmente aumentato in guisa da raggiungere per il 1910 la cifra di 505 mila uomini di truppa.

Nella primavera del 1911 fu votato un primo quinquennato in virtù del quale l'effettivo bilanciato doveva raggiungere per il 1915 la forza di 515 mila uomini.

La vertenza d'Agadir promosse una nuova legge – marzo 1912 – per la quale l'effettivo indicato dovrebbe salire per il 1915 stesso a 544 mila uomini

Queste cifre non sono paragonabili alla nostra forza bilanciata che comprende anche i sottufficiali ed i volontari di un anno. Bisogna perciò aggiungervi.

14 mila volontari di un anno
95 mila sottufficiali

con che si sale da 544 mila a 563 mila, oltre ai 20 mila ufficiali attivi, ed ai 40 mila ufficiali ed impiegati del quadro amministrativo, che eleverebbero il totale a 723.000.

Ma – osserva il corrispondente – questa cifra che doveva essere raggiunta nel 1915 si ha già. Il quinquennato è stato messo in vigore in metà tempo, salvo minuscoli provvedimenti, quali la creazione di tre battaglioni, cioè due di fanteria ed uno di piccionieri.

Non basta. Con la legge da presentarsi in marzo, gli effettivi saranno ancora aumentati:

a) di 50 mila reclute all'anno (dell'Ersatz reserve),

b) di 20 mila sottufficiali e volontari

c) di 20 mila uomini chiamati per 6 a 20 settimane.

Quindi ritenendo che le 50 mila reclute facciano come le altre servizio biennale e mettendo in calcolo tutti i 20 mila chiamati per poche settimane, il corrispondente aggiunge ai 723 mila risultanti dalle leggi già votate, altri 140 mila od arrivano all'enorme cifra di 863 mila uomini.

Più esatto ci pare il computo e più paragonabile ai nostri usi, se si mettono in conto a parte gli ufficiali e gli addetti al quadro amministrativo; se le nuove 50 mila reclute si suppongono ascritte al servizio di un solo anno e se infine i 20 mila chiamati per breve periodo si calcolano nella media di un quarto. Così l'effettivo reale di truppe discende da 863 a 728 mila uomini cifra sempre grandissima rispetto agli effettivi francesi, che non potrebbero raggiungerla in altro modo e forse neppure che ristabilendo il servizio di tre anni.

Questo però che sarebbe un sacrificio enorme per i cittadini e per la finanze ristabilirebbe in certo modo l'equilibrio tra Francia e Germania in tempo di pace; ma mai in tempo di guerra, stante la superiorità numerica dei contingenti di leva tedeschi, dovuta alla superiorità di popolazione, poichè ogni classe di leva tedesca avrebbe in più una volta e mezzo almeno la forza della corrispondente classe francese.

Atti del Governo

La Gazzetta Ufficiale del 18 contiene:

Ordine del giorno del Senato per la seduta di venerdì 28 febbraio 1913.

R.D. col quale lo stanziamento del cap. 27 dello stato di previsione della spesa del Min. di grazia e giustizia viene aumentato di L. 836.400 in dipendenza della legge 19 dicembre 1912, sull'ordinamento giudiziario.

R.D. col quale viene regolata l'Amministrazione della giustizia penale nelle zone di Governo civile nella Libia.

RR. DD. riflettenti: Approvazione di statuto Aggregazione di vari Comuni al distretto dell'ufficio di registri di Asti – Erezione in Ente morale – Accettazione di legato – Istituzione di liceo in Alessandria d'Egitto e Cairo – Assegnazione di quote di concorso dello Stato a vari comuni del Mezzogiorno.

R.D. che classifica una strada comunale nell'elenco delle provinciali di Cuneo.

Rel. e R.D. per la proroga dei poteri del R. commissario straord. di Leno (Brescia).

Decr. Min. che nomina taluni membri nella Commissione di statistica e legislazione.

Cassa depositi e prestiti: Elenco degli assegni di riposo conferiti ai medici condotti, loro vedove ed orfani durante il 4° trimestre dell'anno 1912.

Disposizioni nei personali dipendenti dai Min. dell'Interno, di Grazia e Giustizia e dei Culti e delle Finanze.

MINISTERO DELL'INTERNO

Il *bollettino* del Ministero dell'Interno reca la seguente circolare ai Prefetti, a firma del Direttore Generale della P. S. Comm. Vigliani.

Attribuzione della qualifica di agente di P. S. agli agenti di manutenzione delle linee telegrafiche e telefoniche – Armamento.

Con R. Decreto 25 aprile 1912, n. 516, al regolamento speciale per il personale di terza categoria dell'amministrazione delle poste e dei telegrafi è stato aggiunto il seguente articolo (6 *bis*):

« 1° Allo scopo di facilitare agli agenti di manutenzione la sorveglianza delle linee telegrafiche e telefoniche, può essere ad essi conferita la qualità di agenti di P.S. mediante decreto (rilasciato sul modello 95) dal Ministero dell'interno, a termini dell'art. 43 del testo unico delle leggi sugli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza, approvato con R. decreto 31 agosto 1907. n. 690.

« 2° Qualora l'amministrazione ritenga opportuno che gli agenti di manutenzione riconosciuti, come sopra, quali agenti di pubblica sicurezza abbiano anche l'autorizzazione di andare armati, essi potranno, agli effetti dell'art. 19 del regolamento per l'esecuzione della legge di P. S. approvato con R. Decreto 8 novembre 1889, n. 6517 (serie 3ª), portare in servizio la rivoltella.

« In questo caso tale autorizzazione dovrà risultare stampata sul modello 95 di cui al numero precedente ».

In esecuzione di tale disposto, e in seguito ad accordi interceduti tra questo Ministero e quello delle Poste e dei Telegrafi, è stato modificato il modulo di decreto pel conferimento della qualifica in parola, costituendone due altri, di cui uno, identico a quello fin qui in uso riguarda esclusivamente tale conferimento, e l'altro concerne anche l'autorizzazione a portare la rivoltellla in servizio.

I direttori delle costruzioni, pertanto, nell'avanzare alle prefetture le proprie proposte, si varrano dell'uno o dell'altro modulo, a seconda che le peculiari esigenze del servizio e le qualità personali dei singoli agenti di manutenzione richiedano e consentano, o meno che questi ultimi, oltre ad essere investiti della qualifica di agente di P. S. portino anche le armi.

E di tale duplicità di ipotesi dovranno i prefetti tener conto nell'istruire le singole pratiche e nel riferire a questo Ministero per l'adozione degli ulteriori provvedimenti.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia

Milano, 17: Nella sede della *Lega Aerea Nazionale* si è riunita, sotto la presidenza della duchessa Visconti di Modrone, la Presidenza del Comitato delle Patronesse per deliberare in merito ai festeggiamenti da effettuarsi in occasione dell'offerta della bandiera, di combattimento al *dirigibile* « Città di Milano » dell'ing. Forlanini, che, come è noto, è stato offerto dalla cittadinanza milanese all'Esercito. Ad unanimità fu deliberato che la festa abbia ad assumere speciale significazione di riconoscimento e di tributo di affetto di Milano verso gli arditi piloti militari che furono i primi ad usare la nuova arma di guerra.

Italia Centrale

Firenze, 17: Ieri sera il Consiglio Comunale discusse la importantissima questione della nuova linea Firenze-Bologna, che interessa non solo l'Italia centrale ma la Nazione tutta. E' noto come la questione della direttissima sia tornata in questi ultimi tempi sul tappeto, e sia stata oggetto di grandi discussioni e di vivaci polemiche, essendosi, in seguito all'incarico dato dal Ministero dei LL.PP. a due alti funzionari di rivedere il progetto Protche, già stato approvato dal Parlamento con legge 12 luglio 1908, rinfocolate le speranze degli avversari del progetto stesso. Il Consiglio comunale, dopo una lunga ed elevata discussione, cui presero parte il Sindaco, march. Corsini, e i cons. comm. Foja e Mazzoni, si è pronunziato unanime in favore del progetto Protche per Montepiano con sbocco a Prato.

Italia Meridionale

Brindisi, 17: — La cannoniera russa *Khivinetz*, partita ieri mattina dal nostro porto per Cronstadt, causa una forte burrasca dovette retrocedere. Mentre stava per rientrare nel porto s'incagliava presso la secca *Caprarella*. In soccorso della nave incagliata fu inviato il piroscafo *Cariddi* dei Servizi Marittimi. Ieri sera, dopo parecchie ore di lavoro, la *Khivinetz* fu disincagliata e quindi rimorchiata nell'interno del porto. Le avarie riportate dalla cannoniera russa non sembrano gravi.

Benevento, 17: — Gli operai dell'Agenzia delle Coltivazioni dei tabacchi hanno proclamato lo sciopero per 24 ore in segno di protesta contro il locale magazziniere. Il malcontento degli operai durava da molto tempo e si è in questi giorni accentuato in seguito a misure di rigore prese dal magazziniere nell'accettazione della foglia lavorata.

Nelle Isole

Sassari, 17: — Giunge notizia che stanotte presso la miniera « Rogentiera », distante circa 30 chilometri dalla nostra città, un grave conflitto è avvenuto tra una pattuglia di carabinieri e alcuni malfattori. Un carabiniere sarebbe rimasto gravemente ferito. Sul luogo del conflitto si è recato il capitano dei carabinieri cav. Bianchini con vari militi.

Sassari, 17: Ecco i particolari circa il conflitto già segnalatovi, avvenuto tra Porto Torres e Argentina. I carabinieri Melchiorre Serra e Giovanni Carta, mentre si recavano alla miniera di Argentina, incontrarono tre individui dall'apparenza sospetta e armati di fucili. Richiesti del porto d'arme, gli sconosciuti risposero di esserne sprovvisti. Allora i carabinieri intimarono loro di consegnare le armi, ma quelli si ribellarono traendo i coltelli. Ne nacque un conflitto, durante il quale uno dei malandrini dopo avere atterrato il carabiniere Carta lo ferì gravemente di coltello ad una tempia. Quindi i tre malfattori si scagliarono sul Serra per ucciderlo. Questi, vistosi perduto, fece fuoco sui malandrini, due dei quali caddero morti. Il terzo fu arrestato. Egli è tal Giovanni Leoni pregiudicato. Anche i due rimasti uccisi erano pericolosi pregiudicati.

Messina, 17: — Ieri sera crollava improvvisamente il solaio di una casa già danneggiata dal terremoto ed ora in demolizione. Tre operai furono travolti sotto le macerie. Due vennero estratti illesi, uno con leggiere contusioni.

Provincia Romana

Ceprano, 17: Stamane lungo la linea ferroviaria presso al ponte di ferro di Isoletta, venne rinvenuto il cadavere, orribilmente sfracellato, del frenatore Giuseppe Lombardi, di anni 51. Sembra che nel camminare in mezzo al binario sia stato investito da un treno merci. Il poveretto lascia la moglie e sei figliuoli.

Paliano, 17: Tale Paolina Marielli, dovendosi stamane assentare da casa, lasciava nella cucina due sue figlie, una di 12 e l'altra di 3 anni. Quest'ultima, a nome Quintilina, avvicinatasi troppo al focolare, fu investita dalle fiamme. La poveretta riportò ustioni così gravi che morì poche ore dopo.

Servizio radiotelegrafico

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica. Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi che saranno in comunicazione oggi, 18, colle stazioni sottoindicate:

Prinz Ludwig, con Palmaria e Isola Chiesa — *Gascon*, *China*, *Caronia*, e *Schleswig*, con Taranto — *Duca di Genova*, con Capo Sperone e Castiadas — *Gertrud Woermann*, con Isola Chiesa e Castel S. Elmo — *Sicilia*, con Castel S. Elmo e Forte Spuria — *America*, con Capo Mele e Palmaria.

Proposta di un calendario perpetuo

Nel luglio del 1910 comparve nella « *Rivista di Roma* » un articolo del generale Aymonino, intitolato: *Roma nella misurazione del tempo*, contenente la proposta di un *Calendario italico perpetuo* colla quale proposta l'autore – alla vigilia dei festeggiamenti indetti per celebrare il cinquantenario della proclamazione del Regno d'Italia – si prefiggeva « di compiere ad un tempo opera geniale ed insieme patriottica ». Invero l'attuale calendario non essendo che una pretta derivazione di quello promulgato da Romolo alla fondazione di Roma, con qualche successiva correzione, oltre alle sostanziai riforme di Giulio Cesare e di Gregorio XIII ne conseigue che « Roma, pagana dapprima, cristiana di poi, tiene indiscusso, da ben 26 secoli il non disprezevole primato della *misurazione del tempo* »; sì che per Roma italiana costituirebbe imperdonabile colpa la perdita di tale primato.

L'imminente X° Congresso geografico internazionale, convocato in Roma per la primavera del corrente anno, porse occasione al Aymonino di sottoporre all'esame dell'autorevole Congresso l'ora detta proposta pubblicando all'uopo una forbita relazione (voltata in lingua francese, ad uso dei congressisti esteri) nella quale si pongono in evidenza le irregolarità e le inconseguenze del calendario vigente, dimostrando la convenienza di correggerle. Afferma quindi l'A. che: « l'unico modo di rimediare agli errori del passato è quello di ricondurre il calendario alla pura e semplice funzione sua primitiva di misuratore, esatto sin dove si può (« annometro ») dell'intervallo di tempo, che intercede fra due apparizioni successive dell'equinozio di primavera, fondandolo sulla base esclusiva di fenomeni astronomici; onde si renda egualmente accetto a tutte le fedi, a tutte le nazioni, a tutto il mondo ».

Schema sinottico dell' « Annometro ».

Primavera	Marzo	Aprile	Maggio
Estate	Giugno	Luglio	Agosto
Autunno	Settembre	Ottobre	Novembre
Inverno	Dicembre	Undicembre	Dodicembre
Entrata (*)	(0 marzo)		
Lunedì	1 8 15 22 29	6 13 20 27	4 11 18 25
Martedì	2 9 16 23 30	7 14 21 28	5 12 19 26
Mercoledì	3 10 17 24	1 8 15 22 29	6 13 20 27
Giovedì	4 11 18 25	2 9 16 23 30	7 14 21 28
Venerdì	5 12 19 26	3 10 17 24	1 8 15 22 29
Sabato	6 13 20 27	4 11 18 25	2 9 16 23 30
Domenica	7 14 21 28	5 12 19 26	3 10 17 24 31
Bisesto (**)	(0 settembre)		

(*) Capo d'anno: Equinozio di Primavera.

(**) Intercalario quadriennale: *is* dopo il *sesto* mese.

Drammi di terra e di mare

Incendio a Parigi.

(S) **Parigi**, 17. — Un incendio sviluppatosi in una fonderia di alluminio del quartiere della Roquette ha prodotto un'esplosione.

Sono rimasti gravemente feriti tredici tra pompieri e agenti di polizia.

Le vittime dell'aviazione.

◆ (S) **Vienna**, 17. Sul campo di aviazione di Fischamend il tenente Nittener, facendo un volo di prova con un aeroplano, è precipitato dall'altezza di cento metri, restando morto sul colpo.

TEATRI ed ARTE

Lirica — Al *Verdi* di Trieste ha trionfato — nel vero senso della parola — Peppino De Luca, quale protagonista del *Rigoletto*.

Il grande baritono è stato ammirato non solo come insuperabile cantante, ma anche come attore della più alta drammaticità.

Tutti i giornali di Trieste: dal *Piccolo* all'*Indipendente*, dal *Corriere Adriatico* all'*Osservatore Triestino* dedicano lunghissimi articoli all'esame della forte interpretazione del De Luca, che la proclamarono perfetta.

***

Concerto Bianca Colombi. — L'altro giorno la signorina Bianca Colombi diede alla *Sala Picheti* l'annunciato concerto dinanzi ad un uditorio elettissimo ed affollato. Fu per la eletta artista, degna allieva della celebre Angelina Tiberini, un vero trionfo: la Colombi è una cantante eccezionale per lo splendore della sua voce e la perfezione del suo metodo di canto, cui unisce rare doti di espressione e di intelligenza interpretativa. Si ebbe speciali ovazioni, specialmente dopo il *Vaticinio* del Tirnidelli e l'aria della *Semiramide*.

Contribuirono al buon successo del concerto i signori Marchesiello e Donnini e si distinsero assai due giovani e valenti allievi della signorina Colombi; il tenore Bedoni e il baritono Caneva.

Accompagnava sapientemente al piano la signorina Maria Marchesiello.

IL FUTURISMO ITALIANO A BERLINO.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Berlino, 17 – (12 42.)— Il poeta futurista Marinetti ha tenuta iersera una conferenza in francese sul nuovo stile futurista, di cui egli è il più attivo promotore: nella grande sala *Coralion* rigurgitante di pubblico intellettuale berlinese.

La signorina Meyer-Langer declamò alcune poesie futuriste tradotte in tedesco.

Alcune piccole ostilità furono vinte da continui applausi. Vi furono violentissime discussioni sul nuovo stile.

Dagli editori Meyer-Pollak venne offerto al Marinetti un banchetto che riuscì animatissimo.

SPORT

CACCIA ALLA VOLPE - Mandriola

Tempo coperto con vento freddo
Terreno buono.

La caccia è diretta dal conte Pompeo Campello della Spina. Sono fuori 16 coppie e mezzo di cani.

Una volpe scovata alla Mandriola attraversava la strada di Trigoria e veniva subito perduta. Una volpe scovata a Decima veniva perduta a Porta Medaglia dopo un lavoro dei cani molto lento ed interrotto di circa 20 minuti. Una terza volpe scovata al fosso di Porta Medaglia correva al fosso di Schizzanello, che attraversava, e, lentamente inseguita per oltre trenta minuti, veniva perduta in direzione di Monte Migliore, per assoluta mancanza di *scent*.

Presenti al *meet* cinquanta cavalieri e parecchie amazzoni.

Discreta giornata.

La prossima caccia avrà luogo venerdì 21 corrente a Tor Tre Teste, fuori la porta Maggiore sulla via Prenestina.

IL RAID AEREO TRIESTE-ROMA.

Col controllo degli *Aero Club* d'Austria e d'Italia, l'aviatore austriaco Gianni Widmer compirà prossimamente il raid Trieste -Roma seguendo il seguente itinerario:

Domenica 23 febbraio: partenza da Trieste ore 10, arrivo a Venezia ore 11: partenza da Venezia ore 12, arrivo a Ravenna ore 13, partenza da Ravenna ore 14, arrivo ad Ancona ore 15.

Lunedì 24 febbraio: partenza da Ancona ore 8, arrivo a Perugia ore 10, partenza da Perugia ore 14 arrivo a Roma a piazza d'Armi vecchia, ore 15.

In caso di cattivo tempo la partenza seguirebbe il giorno successivo. L'*Aero Club* d'Italia ha ormai preparato tutto il lavoro di organizzazione domandando al all'*Aero Club* di Roma la sua esplicazione da Ravenna a Roma, mentre da Venezia a Ravenna sarà incaricato l'ing. Fulvio Mantovani, già sperimentato nel *raid* Bologna Venezia. Lungo il percorso marittimo fu chiesta la scorta di torpediniere al Ministero della Regia Marina; a Venezia sarà incaricata del servizio sportivo la Scuola di idrovolanti; a Ravenna, Ancona, Perugia e Roma si rivolse preghiera all'amministrazione militare per l'assistenza del caso. Ad Ancona funzionerà da commissario sportivo il conte della Torre dell'*Aero Club* di Roma, a Ravenna e Perugia il cav. Arturo Profili. A Roma all'arrivo assisteranno i Commissari sportivi dell'*Aero Club* di Roma ed un apposito cronometrista ufficiale.

La Presidenza dell'*Aero Club* d'Italia in unione a quella dell'Aero Club di Roma dopo lungo studio e conseguente discussione ha stabilito il percorso da Ancona a Roma ed il Conte della Torre partirà per ispezionarlo e per organizzare le segnalazioni, prendendo all'uopo gli opportuni accordi colle rispettive autorità locali già preavvisate dalla Presidenza dell'*Aero Club* d'Italia.

NOTIZIARIO CICLISTICO.

La misurazione della pista di Buffalo — Una Commissione formata all'ultimo Congresso dell'U.C.I. e composta dei delegati del Belgio, Italia e Germania ha fatto lunedì scorso un sopraluogo al velodromo di Neuilly per procedere ad una verifica della misura della pista. I commissari hanno constatato che la parte non sopra elevata aggiunta nel margine interno di una curva non può essere utilizzata in un tentativo di record. In conseguenza di ciò è logico riconoscere che tanto il record di Egg come quello di Dupré verranno omologati.

La data dei campionati mondiali — Dopo la decisione presa nell'ultimo Congresso dell'U.C.I., per la quale l'organizzazione dei campionati ciclistici mondiali del 1913 è stata affidata alla Germania, è stato pure deliberato che il campionato dei dilettanti si svolga sulla nuova pista dello Stadio a Berlino nella domenica del 24 agosto. Il campionato di velocità per professioniste verrà disputato otto giorni dopo sulla pista di Lindenau a Lipsia, e quello di mezzofondo per professionisti a Dresda in questa stessa giornata o al 7 settembre.

I campionati ciclistici del Belgio — La Commissione sportiva della L.V.B. ha deciso che i campionati ciclistici del Belgio riservati ai « routiers » si effettuino il 1° giugno, vale a dire nel medesimo giorno in cui verrà disputato il campionato di Francia su strada. Il campionato dei professionisti e quello degli indipendenti si svolgeranno sopra un percorso di km. 200, quello dei dilettanti su km. 100.

Il campionato di Parigi — interscolastico di « cross » su 10 chilometri, è stato vinto da Salles in 46' 21'' seguito da Noirville, Kuntz, Dinè, ecc. Nella classifica per « clubs » il Liceo Condorcet ha battuto con 14 punti la Normalienne Versaillese.

(Dalla *Gazzetta dello Sport*).

Novità, Varietà, Aneddoti

PER I FILATELISTI.

Un avvenimento importante per i filatelisti avrà luogo nella prossima Primavera in Germania.

L'Amministrazione delle poste imperiali metterà in circolazione soltanto in piccolo numero dei francobolli commemorativi del 25° anniversario dell'avvento al trono di Guglielmo II°

I diversi modelli preparati a questo scopo saranno sottoposti quanto prima all'Imperatore, di cui rappresentano l'effigie, in luogo della testa di Germania abituale.

Si ricorderà che nel 1911, l'Amministrazione bavarese aveva celebrato con una emissione dello stesso genere il 90° anniversario della nascita del Principe Reggente Luitpoldo.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

MARTEDI 18 Febbraio 1913 — S. Anselmo

Leva il sole alle 7,4 – Tramonta alle 5.44

Leva la luna alle 2.26 m. – Tramonta alle 5·26 m.

L'Ave Maria suona alle ore 6

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 17 Febbraio 1913 – ore 11

in Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	−5.4	coperto	Nizza	2.5	nevica
Ambur.	1.1	coperto	Zurigo	−5.4	sereno
Vienna	−5.0	coperto	Tripoli		
Madrid	−0.1	nebbioso	Malta	7.6	piovoso
Parigi	−0.5	coperto	Atene	3.6	coperto

in Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	3.5	coperto	calmo	9.0	2.3
Torino	−0.6	id.	—	3.0	−2.1
Milano	−0.6	id.	—	4.6	−1.9
Venezia	−1.0	1/4 cop.	calmo	−3.7	−2.1
Bologna	−0.2	sereno	—	3.4	−1.2
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	3.2	1/2 cop.	agitat.	4.8	2.8
Firenze	1.0	sereno	—	4.9	0.8
Roma	−1.8	id.	—	7.8	−2.0
Bari	2.0	3/4 cop.	m. agitat.	7.0	0.6
Napoli	2.2	sereno	mosso	6.5	1.5
Mileto	—	—	—	—	—
Tiriolo	−2.5	3/4 cop.	—	10.8	−4.8
Palermo	5.4	piovoso	agitato	10.8	7.4
Messina	5.3	sereno	calmo	9.4	2.5
Cagliari	5.0	sereno	calmo	11.0	1.0

Probabilità venti moderati tra Nord e levante; cielo generalmente nuvoloso con precipitazioni sparse; mare qua e là mosso.

a Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60 — Barometro a mezzodì 759.5. Termometro centigr. massima 6.8 - min. 2.0 sotto 0 — Umidità relativa 90 - assoluta 5.91 — Vento a mezzodì N —Stato del cielo: coperto

Sciarada

1. Lago da cui diffondesi
La vita in ogni parte
2. Fra i vasi pur ritrovasi
Della più rozza arte
1. 2. Vaghi delicatissimi
Organi cinge ognor
Usata metonimia
Parlandosi ai fior.

Spiegazione del giuoco precedente:

SI - RIO

STATO CIVILE

Nati e Morti denunziati i giorni 14 e 15 febbraio 1913
Nati 60 compreso 6 nati-morti – Morti 53 dei quali 26 sotto i 7 a.

Morti

Vallocchia Giulia di Antonio Roma 10 nub.
Cottarelli Teresa fu Stefano Castelmadama 64 con. Sciardola
Brignoli Giuseppe fu Marco Ariccia 78 pensionato con.
De Simone Salvatore di Giuseppe Napoli 56 impiegato con.
Lambusier Ida di Paolo Ronciglione 10 nub.
Corini P. Giovanni di Pio Ronciglione 25 impiegato cel.
giarese Isabella di Luigi Palermo 37 con. Cirillo.
Andreotti Loris Eva fu David Cosenza 46 possidente nub.
Moretti Santa fu Angelo Ferentino di Campagna 72 ved. Moroni.
Catani Paolo fu Mariano Roma 77 ved.
Vincenzoni Lorenzo di Vincenzo Roma 20 cel.
Buttarelli Ermelinda fu Salvatore Olevano Romano 81 ved. Galliani.
Failli Assunta di Antonio Roma 17 nub.
De Giovanni Angelo fu Nicola Benevento 70 religioso cel.
Fanfoni Ortensia fu Angelo Roma 68 lavandaja ved. Boschi.
Proietti Maddalena Subiaco 44 con Puggi.
Proli Augusto fu Giovanni Velletri 74 stagnaio ved.
Boschi Vincenzo fu Giuseppe Celle 40 usciere cel.
Ascani Ippolito di Giuseppe Roma 78 litografo con.
De Sartis Tommaso fu Giustino Chieti 70 orefice cel.
Alcioni Filomena fu Raffaele Tivoli 70 maestra nub.
Sambucotti Fernando fu Filippo Roma 63 pittore.
Clementi Giuseppe Ancona 67 industriale.
Reita Luigi di Fortunato Montottone 73 con.
Ciambella Angela fu Biagio Velletri 58 ved. Catesi.
Consolo Filomena fu Vincenzo Lanciano 75 ved. Zecca.
De Angelis Maria fu Francesco Falvaterra 71 ved. Jannoni
Bianchi Ferdinanda fu Giuseppe Chivasso 74 possidente ved. Bondetti.
De Bernadis Maria Emilia fu Pietro Roma 66 nub.
Bonapace Santa di Carlo Cremona 81 ved. Cavalli.
Terreni Linda fu Francesco Empoli 56 ved. Vellini.
Sgrilli Serafino di Giuseppe Roma 27 cel.
Pignotti Angelo fu Vincenzo Roma 85 con.
Porcarelli Michele di Luigi Serra S. Quirico 60 portiere con.
Notarcola Francesco fu Giacomo Frosinone 42 cementista con.
Bruni Alceo fu Giuseppe Viterbo 69 tipografo cel.
Guerri Evaristo di Antonio Jesi 28 ferroviere cel.
Valente Antonio di Pietro Scopito 37 ferroviere
Renzetti Eliseo di Daniele Scopito 30 ferroviere
Caparesi Guerrino di Pericle Roma 17 pittore cel.
Bozzi Achille fu Alfredo Roma 18 ebanista cel.
Fuschi Salvatore fu Damiano Castel Termini 26 guardia di città
Ansaldi Candida fu Arcangelo Isola del Giglio 58 lavand. con. Verdcchi.
Salvati Giovanni fu Francesco Roma 38 ved. Brunetti
Picciotti Luigi di Alessandro Poli 67 pensionato con.
De Maia Maria di Luigi Roma 31 nub.
Garzi Domenica di Giacomo Cortona 67 ved. Capecchi
Soffrizi Domenica di Pietro Roma 60 contadina ved. De Gasperis
Bellisari Carlo fu Battista Mazzino 60 cel.
Peverini Davide fu Nazzareno Belfort 74 con.
Antinori Filippo fu Antonio Civita Castellana 68 vetturino ved.
Salucci Leopoldo fu Giuseppe Firenze 67 industriale con.
Sacripanti Luigi fu Francesco Belmonte Piceno 83 contadino
Crisanti Rosa fu Francesco Campagnano 15 domestica nub.
De Santis Luigi fu Vincenzo Roma 74 ved.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

S. Giovanni Rotondo – Municipio – 25 febbraio – Costruzione edificio scolastico L. 206.035.

Sassoferrato – Municipio – 25 febbraio – Costruzione stradale L. 57.910.

Ministero Poste – 26 febbraio – provvisto di borsette di cuoio, borse e valigie a zaino L. 16.300.

Ministero Agricoltura – 26 febbraio – Stampe per il Ministero Finanze L. 160 mila.

Bedonia – Municipio – 27 febbraio – Costruzione strada di Montarsiccio – L. 52.500.

Napoli – Prefettura – 27 febbraio, – Pavimentazione strade interne L. 56 mila.

Eboli – Municipio – 27 febbraio, – Costruzione edifici scolastici L. 239 mila.

Il Fuggiasco

di RANGER GULL

Prima versione italiana di ELENA VECCHI

CAPITOLO IX

Dal giorno in cui Camborne aveva assunto la carica di segretario particolare del ricchissimo industriale, egli era stato incessantemente occupato a formulare discorsi politici agli elettori. I frizzi sarcastici dei radicali spuntavano da ogni parte, e le facciate delle case sparivano sotto migliaia di manifesti taluni dei quali contenevano unicamente due domande: Chi era suo padre? Cercate sua madre!

Manifesti consimili, ma di piccola dimensioni erano distribuiti ovunque tra i passanti delle strade, a teatro, nelle trattorie.

Wallace sopportava tutto ciò arditamente sorretto da lord Alfredo, che dal canto suo lavorava per assicurargli una vistosa maggioranza alla elezione

Frattanto la lotta presentavasi insolitamente accanita. Ugo si manteneva scrupolosamente nei confini del suo officio. Wallace vi acconsentiva di buon animo, avendogli la moglie lasciato intendere che Orme avrebbe potuto innamorarsi del bel segretario, scorto durante un ricevimento.

Fallairè non proseguiva le sue ricerche dello sciagurato fuggiasco, ma quel noto ciarlatano, Dupont, anzichè rinunziarvi, vagava per Soho ed i suoi dintorni, rincorrendo la lusinghiera visione della promessa ricompensa di cinquecento sterline.

Una mattina Camborne scriveva sotto dettatura di Wallace allorchè vennero interrotti da un servitore il quale, entrando, disse in tono esitante:

— Sir Vincenzo, c'è la signora Alexander Lawson.

— Perchè venir da me? Annunziate la signora a mylady, borbottò Wallace irritato.

— Molady e la signorina Orme sono entrambe uscite, rispose il domestico. Il baronetto gettò la matita sullo scrittoio con gesto impazientito, e ove non lo avesse fatto avrebbe notato il pallore cinereo diffusosi sulle guance del segretario. Il nome della signora aveva destato Ugo al fatto della propria codardia, rifiutando di prepararsi ad un dimani che prima o poi dovrebbe sorgere.

— Perchè non vi muovete? ribattè sir Vincenzo, irritatissimo.

— Vi chiedo scusa, osò dire il sottoposto, ma la signora Lawson vi chiede di concederle cinque minuti del vostro tempo.

— Sono occupatissimo, e non lo posso, rispose sir Vincent. - Maledetta pettegola! Non debbo offenderla; potrebbe risultare pericolosa, pensò tra se.

— Fielding, disse forte, - ricevetela voi.

— Camborne non scorse nessuna via di uscita - ma non poteva rifiutarsi - ond'è che si rizzò per obbedire.

Proceduto dal giovane vestito nelle ricca livrea, egli discese nel salotto dove era la donna che lo aveva in suo potere. Egli fremette, intra vedendo le due vie che gli si schiudevano dinanzi - libertà o prigione.

Congedando il servo, stette immobile sulla soglia, stillandosi il cervello per un mezzo mercè il quale evitare di essere riconosciuto.

— Se si ostina a dire che sono l'uomo che l'ha corteggiata a Berlino, dovrò confessare ogni cosa, pensava.

Assumendo un fare disinvolto, schiuse l'uscio lasciò cadere il cortinaggio, e stette immobile, distogliendo il volto.

— La signora Alexander Lawson? disse poi strabizzando gli occhi, contorcendo la bocca ad un orribile smorfia.

— Si, vorrei avere un colloquio con sir Vincenzo Wallace, suonò la risposta della donna.

— Mi rincresce, signora, enunziò l'alto pianamente. - Sir Vincenzo è occupato nello studio. Lady Wallace sarà di ritorno dal Park entro un paio d'ore. Vorreste aver la bontà di ritornare?

— No, in fede mia siete troppo buffo, replicò la Lawson scoppiando in una sonora risata che lo spaventò.

— Mi permettete di accompagnarvi alla vostra carrozza? azzardò dire l'altro. E posò la mano sul pomo dell'uscio, ma essa con gesto repentino lo richiuse.

— No, non ve lo permetto, disse.

Camborne apparve ingenuamente stupito, ma riacquistando la sua primiera atteggiatura strabizzò più che mai lo sguardo, e guardò la compagna, sorridendo stolidamente.

— E che cosa fate in questa casa — le richiese lei.

— Sono il segretario di sir Vincenzo, rispose Camborne.

— Un delizioso errore! ribattè essa. - Ero sotto l'impressione che foste un amico di quel furbissimo intrigante, Fallairè.

— Lo ero - lo ero, balbettò, sdrucciolando sulle sillabe, Camborne.

— Ci siamo questionati. Posso chiedervi un favore, signora.?

— Quale?

— Se - se - se vi accadesse d'imbattervi nel signor Fallairè, favorite non parlargli di me. La mia presenza in questa casa è un gran segreto... Elezioni, faccende politiche, capite......

Tacque di botto, che la leggiadra vedova stava ridendo smodatamente.

— Non eravate guercio a codesto modo l'ultima volta che ci siamo veduti! Una grazia di più che avete acquistato! gli disse.

— Da bravo, smettetela, esclamò, indi a voce

Poi un senso di rispettosa timidezza la vinse, e la voce tradì la tenerezza ch'essa portava a colui che era certa dovesse essere Ugo Camborne.

— Non vi allontanate da me a codesto modo, sussurrò. - Non sono qui per farvi del male.

Egli tacque. Dinanzi a quell'ostinato silenzio, essa assunse un tono autoritario, ed accostandosi al giovane, tanto da lambirgli il volto coll'alito profumato;:

— E' inutile tentiate d'ingannarmi. Vi riconosco perfettamente: siete Ugo Camborne.

Che cosa avete fatto del Cuore Rosso che avevate sul mento? - Vi trovate in una situazione molto precaria. Siete fuggito di.......

— Per amor di Dio, tacete, signora Lawson! proruppe Ugo, costernatissimo. - Mi avete scoperto, e che cosa vi proponete di fare?

— Dimodochè convenite di essere....... disse la vedova.

— A che cosa servirebbe negarlo? signora Lawson.............

— Perchè non Adele? rispose essa.

— Non sono che un modesto segretario, fe' egli, inchinandosele profondamente.

— Sciocchezze! Non vi ricordate più di Berlino? diss'ella con crescente cordialità.

— Debbo andarmene, enunciò Camborne, rizzandosi.

— Potrete essere arrestato in questa casa stessa. Sir Vincenzo è al corrente di quella strana pagina della vostra vita?

— No, nè io vado in società

— Vivete nella solitudine della vostra stanza?

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati.

Seduta del 17 febbraio – Pres. **Garcano** *– Ore 14*

La salute del sen. Frola.

Cavagnari, esprime l'augurio che il sen. Frola, presidente della Commissione d'inchiesta per il palazzo di Giustizia si rimetta sollecitamente dall'infermità da cui era stato colpito, ed augura pure che la Commissione possa così ultimare i propri lavori e far noti sollecitamente i resultati delle sue indagini ponendo così termine alle dicerie ed ai sospetti che vanno dilagando (*Bene!*)

Falcioni, (*Interno*) in nome del Governo si associa agli auguri espressi dall'on. Cavagnari. (*Approvazioni*)

Amici Giovanni, come membro della Commissione ringrazia per gli auguri rivolti al sen. Frola, ed è lieto di annunciare che egli trovasi in via di guarigione e che perciò i lavori dell'inchiesta potranno essere fra breve ripresi e compiuti nel termine prefisso (*Approvazioni*.

Commemorazione del sen. ammiraglio Palumbo.

Di Palma, ricorda, anche a nome dell'onorevole Bettolo, le virtù e le benemerenze del vice-ammiraglio Palumbo che così nella lunga carriera marinara, come nella vita politica, e negli uffici di sottosegretario di Stato e poi di ministro della marina rese segnalati servizi al nostro Paese.

Rammenta che egli ebbe la visione sicura di una grande e potente marina e che non potendo attuare il programma che aveva ideato per renderla veramente tale, preferì di lasciare il potere. (*Approvazioni*).

E certamente l'antico e valoroso marinaio di Lissa deve avere avuto gli ultimi mesi della nobile esistenza grandemente confortati dalla constatazone della nobilissima condotta della nostra marina nella campagna libica (*Benissimo!*)

Propone che siano aviate alla famiglia ed alla città natale le condoglianze della Camera. (*Vivissime approvazioni – Congratulazioni*).

Leonardi Cattolica, (*Marina*) in nome del Governo, in nome dell'armata, si associa all'omaggio rivolto alla memoria del vice ammiraglio Palumbo, di cui rileva gli alti meriti di marinaio e di studioso, l'opera intelligente del ministro, la rettitudine e la modestia e la gentilezza di modi universalmente apprezzate. (*Vive approvazioni*).

Presidente, interprete del pensiero dell'Assemblea, di gran cuore si unisce alle nobili parole pronunziate in onore del sen. Palumbo, il cui nome merita di essere ricordato con onore e con rimpianto. (*Vive approvazioni*).

Pone a partito la proposta dell'onorevole Di Palma che è approvata.

Il servizio postale di S. Teodoro.

Battaglieri, (*Poste*) da assicurazioni all'onorevole Pala che col 1° di aprile saranno accolti i desideri della popolazione di San Teodoro (Posada) per il miglioramento del servizio postale.

Pala, ringrazia e si dichiara sodisfatto.

Il procedimento penale pei fatti di Roccagorga

Gallini, (*Giustizia*), dichiara all'on. Eugenio Chiesa che il procedimento penale iniziato dopo i fatti di Roccagorga viene dalla Sezione d'accusa istruito con la massima sollecitudine. Per sei soltanto, su trentasei imputati, l'arresto è stato legittimato. L'autorità giudiziaria non si limiterà ad indagare sulle singole responsabilità, ma esaminerà nel loro complesso i dolorosi fatti e le circostanze relative.

Chiesa Eugenio, si augura che la giustizia abbia sollecito e pieno corso.

Il telegrafo Crema-Soncino.

Battaglieri, (*Poste*), anche in nome del sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, dichiara all'on. Marazzi che le società tramviarie esercenti la linea Lodi-Crema-Soncino hanno usato di un loro diritto sospendendo il servizio telegrafico lungo la linea stessa, e che i comuni interessati hanno alla loro volta il diritto di chiedere l'impianto di un ufficio.

Aggiunge che avendo due di questi comuni avviate le pratiche relative, il Ministero curerà che le loro domande possano venire accolte con la maggior possibile sollecitudine.

Marazzi non è soddisfatto.

Lo scalo merci della stazione di Rapallo.

De Seta (*LL. PP.*), dichiara all'on. Cavagnari che si sta studiando il progetto per sistemare l'accesso allo scalo merci della stazione di Rapallo, e che sarà pure eseguita la lastricatura del marciapiede della stazione stessa.

Cavagnari, si augura che l'Amm. ferr. senta il dovere di sollecitamente provvedere.

De Seta, (*LL. PP.*), aggiunge che l'Amm. ferr. provvederà pure ai lavori di manutenzione di quella stazione.

Pei professori delle scuole medie.

Vicini, (*Istruzione*), dichiara all'on. C. Rossi che il Ministero si sta occupando del problema relativo al miglioramento economico dei professori delle scuole medie, e che, ultimati gli studi in corso, presenterà un dis. di legge per risolvere il problema.

Rossi, prende atto e si augura che il dis. di legge sia tale da risolvere in modo adeguato una gravissima questione. Non è solo economica, ma morale e di nazionale importanza. (*Approv.*).

Giuramento.

Bertesi, giura.

I fatti di Roccagorga Baganzola e Comiso.

Bentini, svolge una interpellanza, presentata insieme con l'on. Agnini, su recenti premiazioni di carabinieri e sugli eccidi di Roccagorga, Baganzola e Comiso.

Rileva che gli eccidi proletari si susseguano con frequenza e quasi sistematicamente; onde è doverosa, una protesta non solo contro gli autori di essi, ma anche contro la grande massa di coloro che sono usi a considerarli ed a tollerarli con indifferenza quasi fossero inevitabile portato delle nostre condizioni politiche e sociali.

Si può comprendere lo scoppio di qualche eccidio occasionale; quello che non può ammettersi è il succedersi di conflitti i quali si svolgono quasi sempre allo stesso modo ed hanno per epilogo l'uccisione di lavora tori.

Quello di Roccagorga — egli afferma — presenta i caratteri di una eccessiva repressione compiuta, per motivi insignificanti, ai danni di una folla, per la massima parte composta di donne e di bambini, il cui atteggiamento non costituiva serio pericolo.

Depiora il contegno tenuto in quella occasione dalle autorità, le quali come non seppero evitare i dolorosissimi fatti, così tennero dopo di essi un atteggiamento che fu oggetto di critica severa.

Falcioni (*Interno*). Non è vero.

Bentini, lamenta pure che i funzionari implicati nel conflitto non siano stati immediatamente allontanati da Roccagorga, ed abbiano avuto parte nelle indagini successive, togliendo così a queste ogni serena base di attendibilità.

Così si prepara l'impunità dei colpevoli e la dimostrazione della innocenza degli agenti che hanno ucciso e la colpevolezza dei disgraziati che sono stati uccisi.

Ciò si è verificato in altre occasioni e finirà per verificarsi anche ora.

Accenna anche agli eccidi di Baganzola, di Modena, di altri luoghi; ed afferma che la frequenza di tali luttuosi conflitti finisce con l'attutire la sensibilità collettiva, col non destare più commozione di sorta per il sangue versato con l'essere sintomo di un vero ritorno alle barbarie. (*Commenti*).

Crede che la colpa di tutto ciò sta nell'indirizzo di Governo e conclude affermando le necessità di abbandonare una politica la quale dà al nostro paese il triste primato delle repressioni violente e fratricide. (*Approvazioni a sinistra*).

Campanozzi, fa un quadro delle condizioni economiche, politiche e sociali di molti comuni del Lazio, ed accenna alle circostanze di fatto che diedero luogo al conflitto di Roccagorga, affermando che la popolazione aveva ogni ragione di pretendere lo scioglimento dell'Amm.ne Com.le, la quale da tempo aveva asservito il Municipio agli interessi della casa principesca che è proprietaria della massima parte di quel territorio

Circa le fasi del conflitto, nega che la folla sia stata eccitata alla rivolta dai capi di un'organizzazione locale, nega pure che la truppa sia stata costretta a far fuoco dopo che i dimostranti avevano sparato contro di essa.

I primi colpi, afferma, partirono dai carabinieri; ciò è stato detto da molti testimoni ai quali indarno è stato tentato di far sconfessare le primitive asserzioni.

Segnala le responsabilità incorse dal Sindaco, dal maresciallo dei carabinieri e dagli altri funzionari.

Sui gravi fatti deve ora l'autorità giudiziaria compiere indagini scrupolose; ed è sperabile che tale dovere essa compia con imparzialità, assicurando la punizione dei colpevoli anche se militari e investiti di pubblica autorità, restituendo la libertà a tanti innocenti ingiustamente accusati.

La responsabilità più alta incombe sul Governo che ha la colpa di aver sempre trascurato le condizioni del comune di Roccagorga di avervi tollerato e protetto amministrazioni partigiane o inette, di aver ricorso all'opera di funzionari impari al loro compito, di non averli sostituiti dopo l'eccidio. (*Approv. a sinistra*).

Chiesa Eugenio, dice che queste sanguinose repressioni dei nostri proletari sembrano essere un triste privilegio pel nostro paese. Esse rivelano nel Governo una sistematica tendenza ostile alle leghe dei contadini.

Descrive le condizioni economiche e finanziarie del comune di Roccagorga, esamina il bilancio attivo e passivo di quel comune, e ne trae la conseguenza che i tributi locali gravano tutti sui poveri.

Accenna alle deficienze del servizio sanitario e alle responsabilità del medico comunale.

Segnala il pessimo funzionamento degli uffici com.li.

Rileva come la casa patrizia, che è proprietaria dei quattro quinti del territorio comunale, e che ha per proprio amministratore il Sindaco del paese, si disinteressa assolutamente delle condizioni di quei contadini.

In quel paese a memoria di uomo non si ricordava reato di sangue, e la Società di Mutuo soccorso fra i contadini e pastori, che vengono dipinti come sovversivi prende il suo nome da Casa di Savoia, e reca nel suo labaro il motto: Dio, Patria e Re.

Descrive il conflitto del 6 gennaio e dichiara che i dimostranti avevano precedentemente deposte le armi.

Afferma che i feriti risultano colpiti alle spalle e quindi mentre essi erano in fuga.

Esclude che i contadini abbiano sparato colpi di rivoltella. Essi si limitarono a lanciare sassi contro i soldati. E' dunque imperdonabile che si sia ordinato il fuoco contro una folla inerme.

Ritiene responsabili il tenente di fanteria e quello dei carabinieri. (*Commenti*).

Lamenta che essi non siano stati immediatamente deferiti all'autorità giudiziaria. (*Approv. all'estrema sinistra*).

Ricorda con quanta energia Garibaldi inveisse contro i soldati che sparavano sulle folle inermi. (*Approv.*).

Vorrebbe che uguale insegnamento fosse quotidianamente impartito ai nostri ufficiali.

Censura il sottoprefetto di Frosinone che non seppe nè prevedere nè provvedere come la situazione richiedeva.

Biasima pure il Sindaco che nulla fece per impedire l'eccidio e non seppe che fuggire.

Bonomi Ivanoe lamenta il ripetersi di questi eccidi di cui le cause sono da imputarsi ai funzionari ed agli ufficiali che non posseggono una educazione tale da saper fronteggiare certe situazioni evitando stragi.

Si diffonde quindi a far delle considerazioni psicologiche sulla folla dimostrante e sui funzionari ed agenti e sostiene che bisogna saper prevenire e non reprimere.

La risposta del Governo.

Falcioni (*Interno*). Sarà breve e preciso, rispondendo ai vari oratori ed anche agli altri interroganti.

Comincia col negare che siano stati premiati dei carabinieri che si sono trovati a Roccagorga, Baganzola e Comiso, perchè se ciò si fosse fatto – egli stesso non esita a dichiarare – che sarebbe stata una provocazione grave.

Quando si fanno delle premiazioni di carabinieri si tratta di atti di valore da essi compiuti, come risulta dal bollettino.

Spiega poi come avvennero i fatti di Baganzola, in cui due carabinieri si trovarono di fronte a due malviventi, i quali volevano accopparli, spalleggiati da una folla di gente appartenente al circolo della « Vera amicizia ». Ed i carabinieri per non essere sopraffatti spararono e disgraziatamente uno della folla venne ucciso.

In quanto ai fatti di Roccagorga afferma che l'autorità giudiziaria è stata investita di tutto e non mancherà di portare le sue indagini e di dare il suo giudizio su ogni cosa.

In quanto ai fatti di Comiso le origini sono da ricercarsi in attrito di partiti suscitati da quei sei o sette circoli della città e in quella popolazione meridionale, fosforica, che è facile ad accendersi e trascendere.

Per i fatti di Roccagorga, essendone investita l'autorità giudiziaria, è costretto a mantenersi in un doveroso riserbo. Afferma però che il Governo non ha mancato di compiere intiero il suo dovere ordinando subito delle inchieste.

Si limita quindi ad accennare solo ad alcuni particolari antecedenti alla giornata dolorosa, che lumeggiano gli avvenimenti stessi.

Spiega poi che la truppa fu costretta a sparare dopo che dalla folla cominciò una fitta sassaiuola e furono esplose anche dei colpi di rivoltella (*Vive approvazioni, applausi; molti deputati si congratulano con l'oratore*).

Mirabelli (*Guerra*) Tiene ad affermare che dal momento che l'autorità giudiziaria è stata investita di indagare sui fatti, non sarà certamente l'autorità militare a non fare il suo dovere ponendo i responsabili, se ve ne saranno.

Poichè sono state pronunziate parole poco riguardose verso i soldati che si trovarono a Roccagorga egli non può permettere che possano nella Camera sorgere dei dubbi verso il nostro soldato ed il nostro esercito che ha dato sempre prova di civile valore, quando calamità hanno colpito la patria nostra. (*Applausi*).

Bentini non soddisfatto dichiara di convertire la sua interpellanza in mozione.

Campanozzi si associa.

Chiesa E non è soddisfatto ed afferma che nessuno dei soldati fu ferito a Roccagorga.

Mirabelli (*guerra*) replica brevemente leggendo alcuni brani di rapporti sulle ferite riportate dai soldati.

Milana anche lui non è soddisfatto e si lamenta del divieto del comizio nella piazza Fonte Diana a Comiso.

Rizza da alcune spiegazioni sull'origine dei dissidi che originarono gli incidenti di Comiso.

Berenini sull'uccisione in Baganzola di Arnaldo Curti, non si dichiara soddisfatto delle dichiarazioni fatte dall'on. Falcioni.

De Felice Giuffrida biasima vivamente la condotta delle autorità politiche e di P.S. della provincia di Siracusa, in occasione dei fatti di Comiso e si dichiara insoddisfatto.

Cardani è lieto di affermare che nel luttuoso fatto di Bagonzola è da escludersi qualsiasi movente politico.

E dopo ciò la seduta è tolta alle ore 19.30.

Problemi libici

LE COLONIE MILITARI ROMANE

Nel numero del 6 corrente riassumemmo l'ottimo articolo del deputato Ernesto Artom in favore dell'istituzione di colonie militari in Libia.

Ricordammo senza soffermarvici, come non ci si sofferma l'autore, l'esempio classico della tradizione romana.

Ma è un esempio codesto che c'interessa assai, sia pel riconoscimento di saggi ordinamenti dei nostri antichi padri, sia per l'applicazione che con le dovute modifiche adatte ai tempi possiamo farne nei territori ritornati dopo tanti secoli sotto la sovranità italiana.

Che le colonie militari siano state il fondamento della colonizzazione romana, in Africa nessuno dubita; ma del modo col quale tali colonie si formarono si hanno soltanto vaghe notizie.

Scrive il Cognat, autore di opere monumentali sull'Africa romana, che le condizioni del soldato in Africa al II ed al III secolo erano affatto differenti da quelle dei legionari della repubblica.

Costoro erano stranieri trasportati per un certo tempo sul suolo africano, che vi rimanevano fino al termine delle grandi operazioni militari e poi tornavano alle proprie sedi.

Le cose non cambiarono sensibilmente sotto Augusto ed i suoi successori immediati. Nonostante che si stabilissero nella provincia proconsolare ed in Namidia guarnigioni permanenti l'esercito restava ancora straniero al paese. Tuttavia l'elemento indigeno cominciava a penetrare a poco a poco; così si preparava il cambiamento che si produsse al principio del II secolo.

Adriano trasformò radicalmente le basi dell'occupazione romana. I soldati ebbero il permesso di crearsi una famiglia, di formare società di piacere e di mutuo soccorso.

Fino dai tempi della repubblica quando il soldato romano aveva compiuto il servizio, riaveva per compenso porzioni dell'*ager publicus*; le prime terre distribuite furono in Italia, poi esaurite queste si ricorse alle provincie.

I veterani agglomerati su diversi punti vi formavano centri militari e agricoli importanti.

Essi potevano in caso di sollevamento o d'invasione resistere ai primi attacchi del nemico e dare all'esercito regolare il tempo d'arrivare.

Al momento della ribellione di Tacfarinas sotto Tiberio, 500 veterani chiusi in Thala resistettero vittoriosamente ai ribelli.

Gli ammogliati fornivano allo Stato reclute preziose cresciute nel rispetto della disciplina e nell'amore delle armi.

Augusto mandò colonie in Mauritania ad Oriente e ad occidente di Cesarea, (Cherchell); alla sua epoca rimonta la colonizzazione di Cartenna da parte di soldati della II legione; di Gusnuga dai pretoriani, di Saldae dai veterani di una VII legione; di Tupusuct paese internato ai piedi della grande Cabilia, nella vallata dall'Uadi Sohel da parte di altri corpi militari.

Claudio colonizzò nello stesso modo Oppidum. Novum nello Scelif. Lo stesso sistema fu adottato a mezzogiorno della provincia d'Africa, dove i castelli sotto Tiberio erano già occupati da veri coloni armati.

Così sull'altipiano di Hanenche al limite della Numidia e della Getulia, dov'era la città di Madauro abitata tutta da coloni militari. Dopo Nerva non vi furono più concessioni ufficiali di terre a vere colonie; ma l'invasione dei soldati in ritiro continuò.

Gli uni erano soldati originari d'Europa e d' Asia che avevano servito in Africa e che ottenuto il congedo vi si ristabilivano; gli altri che divennero sempre più numerosi erano figli di soldati che avevano formata famiglia in Africa.

Così ad umili borgate e spesso a gruppi di capanne formatisi in vicinanza dei campi militari succedettero centri importanti con la sola agglomerazione delle famiglie dei veterani e dei mercanti ed artigiani che vivevano dei profitti del campo.

Sotto Antonino Pio v'erano centri importantissimi intorno a Lambese.

***

E' da domandarsi quali allettamenti desse lo Stato alla formazione di questi centri di popolazioni da cui finì col trarre tutti i difensori della colonia africana.

Notizie sicure e precise non si hanno; ma allettamenti c'erano e considerevoli, senza di che non si spiegherebbe come i soldati, congedandosi con un discreto premio che avrebbe loro permesso di vivere anche in Italia, preferissero ad appartarsi in località lontane come Ain Teukria ed Ain Tessensil.

Queste località erano soprattutto alle frontiere dei paesi già pacificati, cosicchè i veterani formavano le guardie di confine, erano l'avanguardia della occupazione romana. Ad essi venivano concessi terreni di proprietà dell' Imperatore, erede naturale dei re indigeni spodestati, alla condizione che i loro figli fossero anche soldati e che il terreno non passasse mai in proprietà di borghesi. Queste terre erano esenti d'ogni imposta. Lo stato dava ai possessori il denaro per comprare gli attrezzi agricoli, forniva gratuitamente animali e semenze.

I coloni militari erano anche esenti da altre imposte come il censo, specie di ricchezza mobile, per sè e per le loro donne e potevano darsi al commercio senza pagare alcuna tassa.

Essi avevano anche privilegi nei giudizi e potevano salire agli onori municipali e ad altre cariche pubbliche, cosicchè godevano molta considerazione. Talvolta ebbero anche ufficio di *curatores* del loro municipio che corrispondeva a quel che noi chiamiamo Regio commissario.

Nelle città dove abitavano si riunivano in associazioni, *collegia*, a scopo di mutuo soccorso, di onori funerari, ma anche per avere influenza preponderante nelle elezioni.

Fu Alessandro Severo che coordinò più ampiamente le disposizioni al riguardo.

Lo scopo di assicurare la difesa del territorio, riducendo il corpo di occupazione fu raggiunto, finchè l'impero mantenne il prestigio e la sostanza della potenza.

Ma quando l'impero decadde, la soverchia estensione data alle colonie militari senza la vigilanza e il freno dell'autorità centrale dello Stato le fece degenerare nel vigore militare e nella disciplina.

Così si spiega il pronto loro dissolvimento negli ultimi anni dell'impero quando le ribellioni interne furono aiutate dalla invasione dei Vandali.

G. B.

Il conflitto balcanico

Notizie politiche

TURCHIA.

Notizie di pace?

(S) **Londra**, 17. — Secondo un dispaccio da Costantinopoli, sottratto alla censura, il Governo ottomano avrebbe dato alla stampa la parola d'ordine di preparare l'opinione pubblica alla conclusione della pace. Sembra che la situazione militare della Turchia sia cattiva e che quella finanziaria sia disperata. Si crede che la Bulgaria insisterà ora per il pagamento di una indennità di guerra.

PRESTITO FORZATO

(S) **Costantinopoli**, 17. — Il *Giornale ufficiale* pubblica una legge provvisoria che autorizza il Governo a prendere, sotto forma di prestito, i depositi di denaro che si trovavano nelle Casse del Ministero delle Finanze a Costantinopoli e nelle provincie al 14 corr.

I depositanti potranno però riavere i loro depositi alla prima richiesta.

SERBIA

◆ (S) **Belgrado**, 17. Il **Re** ha ricevuto il generale Putnik, capo dello Stato maggiore generale, in udienza durata lungamente.

FRA ALLEATI.

(S) **Belgrado**, 17. — Il capo dello stato maggiore Putnic è giunto qui da Uscub. I giornali dicono che il suo arrivo a Belgrado sarebbe in relazione con la questione dell'invio di soccorsi, agli alleati.

Notizie militari

TURCHIA

(S) **Costantinopoli**, 17. — (*Ufficiale*). — La calma continua da ieri ad Adrianopoli e a Bulair. Gli avamposti di Ciatalgia hanno fortificato le posizioni conquistate contro il nemico. Questo ha tentato la scorsa notte un attacco alla baionetta, che è stato coraggiosamente respinto.

(S) **Malta**, 17. — L'incrociatore turco *Hamidjiè* è partito stamane all'una.

◆ (S) **Costantinopoli**, 17. E' stato pubblicato il seguente comunicato ufficiale: La notte passata è trascorsa calma ad Adrianopoli. Durante la giornata il nemico aveva tirato 150 colpi di cannone contro la città.

La situazione avanti a Bulair è immutata.

Ieri l'altro, una colonna nemica si è avanzata sulla linea di Ciatalgia contro Tchiflik e Safacha aprendo un fuoco di artiglieria contro Qamanli, che è nelle nostre mani.

Abbiamo preso immediatamente le misure necessarie. La colonna nemica ha comiciato a fortificare la collina destra di Safa. Non vi sono stati altri mutamenti nella situazione.

Fermento degli ufficiali contro il Governo.

(S) **Francoforte**, 17. La *Frankfurter Zeitung* riceve da Costantinopoli, che tra gli ufficiali dell'esercito di Ciatalgia si manifesta un nuovo fermento. L'ispettore generale di cavalleria Izzet Fuad pascià ha dato le sue dimissioni. Gli altri ufficiali rifiutano obbedienza agli ordini del Gran Visir. E' stato necessario arrestare molti di essi.

ENVER BEY NELL'IMBARAZZO.

(S) **Londra**, 17. — L'inviato speciale del *Daily Express* a bordo del vapore *Heracles* telegrafa via Costanza: Enver bey non ha potuto raggiungere Fahri pascià a causa delle ostilità manifestate a suo riguardo dalle truppe. Enver bey si trova a bordo dell'incrociatore *Barbarossa*. Si attende prossimamente uno sbarco di greci a nord della penisola di Gallipoli.

I GRECI NELL'ASIA MINORE?

(S) **Francoforte sul Meno**, 17. — La *Frankfurter Zeitung* ha da Costantinopoli: Corre voce che un corpo d'armata greco condotto da trenta trasporti sia riuscito a sbarcare presso la baia di Besika.

BULGARIA.

(S) **Sofia**, 17. — L'*Agenzia telegrafica bulgara* reca: Le truppe bulgare mantengono le loro posizioni presso Ciatalgia e Bulair.

La notizia da Costantinopoli, che ieri sarebbe avvenuto un importante combattimento presso Bulair, è priva di fondamento.

GRECIA

(S) **Atene**, 17. — Superate le difficoltà di approvvigionamento, l'esercito greco di Macedonia che si trova a Kolonia continuerà la sua avanzata verso Gianina, che dista 20 km.

SERBIA

(S) **Parigi**, 17. — I giornali hanno da Salonicco che giovedì scorso una importante banda albanese è stata segnalata mentre si avanzava verso Uscub. Le autorità serbe hanno inviato per fermarla truppe con artiglieria; è avvenuto uno scontro sanguinoso tra le truppe e la banda, la quale è stata dispersa dopo un lungo cannoneggiamento, che è stato inteso anche da Uscub.

MONTENEGRO.

(S) **Cettigne**, 17. — Si annuncia da fonte ufficiale che l'artiglieria montenegrina della colonna Martinovic bombarda Scutari da diverse posizioni cercando di evitare che i proiettili cadano nella città ove su gran parte degli edifici sventola la bandiera bianca. I Turchi fanno uso di proiettili *dum dum*, dei quali si sono serviti principalmente durante gli ultimi attacchi sul Tarbosch. Anche medici esteri hanno constatato nei feriti l'effetto di tali proiettili.

Conversazioni letterarie

(*Continuazione, vedi numero di ieri*)

Arturo Farinelli: *Hebbel e i suoi drammi*, Bari, Gius. Laterza, 1912.

Alessandro Petöfi: *Poesie*, versione interlineare, con prefazione e note di **Umberto Norsa**; Palermo, Remo Sandron 1912 (2 vol.)

Conviene rallegrarci che, da alcuni anni in qua, abbiamo in Italia cattedre universitarie di letteratura tedesca coperte da uomini di molto ingegno, atti a mettere in valore presso di noi, i grandi tesori della poesia tedesca. Fino a pochi anni fa i riflessi della musa germanica nella nostra letteratura, fossero studii monografici, fossero versioni erano assai pallidi e raramente atti a farci penetrare la bellezza ed originalità delle opere poetiche nate in suolo tedesco. Ora, il Farinelli nell'Ateneo torinese ed il Borgese nell'Ateneo romano hanno iniziato corsi monografici di letteratura tedesca, che, proseguiti, allargheranno certamente i nostri orizzonti, e ci permetteranno d'ammirare fuori del nostro cielo, altre costellazioni luminose se i valorosi cattedratici si risolveranno a pubblicare di anno in anno il loro corso, come ha incominciato a darne il primo buon esempio il Farinelli, col suo corso di lezioni sull'Hebbel, di cui era ben giunto il nome in Italia, ma pochissimi fin qui aveano potuto misurare la grandezza e l'originalità, oramai così bene riconosciuta in Germania, ove la popolarità del drammaturgo è attestata in parecchie forme: «C'è, scrive il Farinelli, un *Hebbel-Theater*, ci sono gli *Hebbel-Museen*, gli *Hebbel-Vereine*, le *Hebbel-Forschungen*; c'è un *Hebbel-Kalender*; c'è una letteratura hebbeliamna rigogliosissima e pressochè sgomentevole ». E potremmo a vero sgomentarcene, percorrendo, al fine del volume, i due fogli di stampa che il Farinelli intitola modestamente: *Cenni bibliografici su Hebbel* e che aprono agli studiosi una vera miniera di utili informazioni, divisa in nove filoni: « Indicazioni bibliografiche generali. – Edizioni delle opere di Hebbel. – I diari. – Il carteggio – Biografie e studi complessivi sulla vita di Hebbel. Ricordi dei contemporanei – Brevi saggi, critiche e caratteristiche. Storie del dramma. Storie letterarie – Filosofia, Religione, Estetica, Critica e Drammaturgia di Hebbel-Tecnica, stile, ritmo e metrica – Rapporti di Hebbel con altri poeti e scrittori, Hebbel e la musica, La donna nei drammi di Hebbel – Liriche, Novelle, Mutter und Kind – I drammi in particolare. »

Quale mole di lavoro questa ricca bibliografia rappresenta, e quanta difficoltà, per chi desideri, in una sintesi luminosa, darci la figura dell'Hebbel, il riassumere, con le opportune selezioni e secrezioni, un così ricco materiale!

Per renderci manifesta la diligenza con la quale il Farinelli suole condurre le sue indagini bibliografiche bastino le due pagine dedicate alla *Giuditta* dell'Hebbel, la sola tragedia di questo scrittore, di cui di avesse notizia in Italia, ove, del resto, prima del 1910, non aveva avuto traduttori; ma è da ricordarsi che l'articolo del Taillandier sulla *Giuditta* era stato tradotto in gran parte in italiano e pubblicato negli anni 1855 e 1856 dal giornale teatrale *La Fama*, che si pubblicava a Milano. Ora non è forse da trascurarsi il fatto che quel giornale era molto letto dai nostri attori ed autori drammatici di quel tempo, e che Paolo Giacometti compose proprio alla vigilia della nostra guerra dell'indipendenza, per Adelaide Ristori, che recitava allora a Parigi, una nuova *Giuditta*; ed è possibile che come il Foscolo, inspirandosi per l'*Ortis* dal *Werther*, appassionava il suo lavoro con la nota patriottica, il Giacometti s'inspirasse in parte dalla *Betulia liberata* del Metastasio, e in parte dalla nuova tragedia tedesca, che avea avuto gran voga, per rianimare il sentimento patriottico degli Italiani contro gli Assiri di Vienna che tenevano Milano in istato d'assedio. Avendo assistito, nella grande nostra vigilia d'armi, alla prima rappresentazione della *Giuditta* del Giacometti, fatta dalla Ristori, reduce da Parigi ricordo bene i fremiti del pubblico del teatro Carignano di Torino, ai caldi accenti della grande attrice, apparsa sulla scena per liberare Betulia.

Ma, se la ricca bibliografia fornitaci dal Farinelli, con l'ammirata sua diligenza, potrà giovare agli studiosi che intenderanno proseguire le loro indagini su Federico Hebbel, il volume organico dà, per sè stesso, luce sufficiente, a traverso l'interpretazione critica del dotto cattedratico di Torino, perchè esso possa cogliere nelle sue linee più originali e nella sua potenza, tutto il genio del drammaturgo tedesco. Certo, l'Hebbel, passato nel crogiuolo critico di un ingegno così vivace e così personale, com'è quello del Farinelli, può talora parerci foggiato un po' diversamente da quello che ci ha fissato la tradizione letteraria, nella stessa Germania; e il critico stesso già prevede forse alcuna obbiezione che possa essergli fatta, dov'egli s'arrischia a qualche diminuzione parziale dell'idolo, quando gli sembra meno perfetto; egli perciò mette le mani avanti con questa dichiarazione: « Non ho un vangelo nuovo da rivelare, nessun metodo di cui vanti la prerogativa. Com'io sentiva nell'anima la virtù della possente creazione, straziata alle volte dal freddo e sottile ragionare, così dall'interiore vedevo sorgere la critica, mossa a riprodurre, con le forze concessemi da natura, la creazione che esaminavo. Nè ho sdegnato opporre talora, per un bisogno imperioso di libera espansione e di franco giudizio, la personalità mia propria, povera e di poco verbo, alla personalità originalissima e fortissima del poeta, senza presumere di dar consiglio e suggerimento. Nulla di più riprovevole della cieca idolatria che dedicano ad Hebbel molti suoi devoti, pronti a levare alle stelle, come fulgide virtù, le manchevolezze medesime del loro nume; ma è pure innegabile che, senza amore o simpatia verace, senza la facoltà di incalorarsi ed appassionarsi ai problemi svolti nei drammi, la critica, nutrita di gelida sensatezza, non molto a fondo penetrerebbe ed avrebbe vita stentatissima.

Ora, questa facoltà di accalorarsi e di appassionarsi il Farinelli possiede in grado eminente, ed una tale facoltà lo distingue pure da molti parrucconi racimolatori e metodisti che siedono in buon numero su cattedre italiane alte e medie, ed amministrano la doccia fredda alla nostra gioventù.

Le lezioni sull'Hebbel ci compaiono ora distribuite in undici capitoli, che recano i titoli seguenti: « Caratteristica del Poeta – Judith – Genoveva – Maria Maddalena – Herodes und Marianne – Agnes Bernauer – Gyges und sein Ring – Moloch – Die Nibelungen – Demetrius ». L'anima tragica di Hebbel, studiata dal Farinelli, pervade e penetra ogni suo dramma. Sono veramente grandi tutti gli scrittori che hanno gittato in più forme, tutta l'anima loro, un' anima grande e ardente, nell'opera propria; e l'Hebbel, che, nella vita ebbe grandi passioni e grandi dolori, era ben preparato alla sua missione di poeta tragico. Tutto gli apparve nella storia e nella vita come un eterno conflitto; ogni dramma che si è svolto nell' anima del poeta diventa dramma umano, s' ingrandisce, e talora sembra salire fino al cielo per diventare dramma cosmico, simbolo di lotta universale, continua e senza riposo.

Forse l' immaginoso critico, nella vaghezza dei colorire fortemente la sua prosa robusta, attribuisce talora all'Hebbel intendimenti artistici e deduzioni filosofiche che vanno al di là del suo disegno; ma l'enfasi stessa del discorso critico farinelliano permette di coglierne il pensiero pessimistico dominante. Conchiudendo la caratteristica del poeta Hebbel, il Farinelli rileva dunque: « Quel suo mondo è ben triste; già preludio al mondo di Ibsen. E l'arte, che lo riproduce, il dramma sollevato a filosofia della vita, ci lascia così [illegible] ed afflitti. Una fatalità, che si vuol distrutta e che, vittoriosa, con doppio potere insorge, sorridendo amara ad ogni eroico slancio dell'individuo, fremente dell'intera sua vita che alfine frange ed abbatte. »

***

Meglio si giustifica l'ammirazione ed il culto che gli Ungheresi serbano per il loro veramente grande poeta, Alessandro Petöfi, di cui la vita fu troppo presto spezzata sopra un campo di battaglia. Ma i più degli Italiani lo conoscono soltanto di nome, come un Tirteo od un Mameli magiaro; ma egli è stato qualche cosa di più; il Carducci, che pur lo conosceva soltanto a traverso qualche saggio di versione infedele, (all'infuori forse de' saggi di Giuseppe Cassone, di Noto, il quale, avendo bene studiato l'ungherese, si attenne per quanto potè al testo, ma, avendo voluto farne una traduzione metrica, riuscì spesso pallido e fiacco), notò già che « nella sua poesia è tutto il sole della puszta selvaggia, è il fremere del cavallo ungherese, è il fuoco dell' ungherese vino fiammante, è la bellezza formosa delle fanciulle ungheresi ». Ora ne abbiamo tradotta, con versione italiana interlineare, per la diligenza di Umberto Norsa, tutta l'opera poetica, e conviene rallegrarcene. Già quando, nel 1866, Bernardino Zendrini, arrischiava una versione metrica delle più concitate liriche heiniane, in un articolo critico inserito nel *Politecnico* di Milano, mi ero accinto a dimostrargli come una fedele versione in prosa si avrebbe mostrato meglio delle sue strofe, talora eleganti, ma non sempre fedeli, l'anima vera del poeta. Ora, pertanto, mi debbo rallegrare col Norsa che ebbe il coraggio di renderci verso per verso, senza impacci metrici, le strofe alate del Petöfi, avendo rilevato che « le innumerevoli versioni petöfiane, la più parte ritmiche, per rispetto all'opinione dominante, non di rado travisano il pensiero originale e sono impari alla bellezza del testo; sono brutte copie, ricami visti al rovescio, fiori sgualciti senza odore, ombre di ombre ».

Nè tradurre in buona prosa, vuol dire nascondere la vera poesia; è noto come sia fedele ed elegante la

Telegrammi giunti al Consolato Generale del Montenegro in Roma.

Cettigne, 16, ore 1.20 pom.

Le notizie, pubblicate da vari giornali di Vienna, specie dalla *Neue Freie Presse* secondo cui il forte turco di Berdima (vicino a Tarabosch) sarebbe stato difeso da tremila Malissori ed il distaccamento serbo avrebbe subito grandi perdite e sarebbe stato respinto, non rispondono alla verità.

E' certissimo che i 3000 malissori, e non ve ne sono di più tra i combattenti, sono fedeli al Montenegro e si trovano con le nostre truppe. Era impossibile dunque che essi ed altri si trovassero coi turchi a Berdisa.

I Serbi, dopo occupata, con una manovra molto abile, Busciati, vi si sono fortificati, fecero poi una ricognizione verso Biadisa apprendendo che questa posizione aveva dieci cannoni di grande calibro. Il comandante serbo, che non possedeva che quattro cannoni da montagna e due mitragliatrici con 2 cannoni di campagna montenegrini, non tentò nemmeno un attacco, che è riservato al momento in cui le chieste artiglierie più potenti saranno giunte da Durazzo.

Cettigne, 16, ore 2 pom.

I Governi russo, francese ed italiano per mezzo delle loro Delegazioni hanno chiesto al Governo montenegrino di far giungere ai rispettivi Consoli in Scutari lettere aperte onde avere notizie dei consoli stessi. Il Governo ha aderito.

Cettigne, 17, ore 10 ant.

Circa alla situazione della città di Scutari e della guarnigione, fra pochi giorni si saprà la realtà. Si apprenderà come, perchè il valoroso valì HassanRiza è stato assassinato.

I feriti degli ultimi combattimenti a Bardanjol e sotto Tarabosch sono numerosi. Un migliaio e più ve n'ha a Podgoritza e 1600 a Cettigne, dove anche le case private servono all'ambulanza.

Notiziario Sud-Americano

TUTTO IL MONDO E' PAESE.....

Togliendo argomento dalle copiose informazioni telegrafiche che ricevono da Roma sullo scandalo del palazzo di Giustizia, i giornali di Buenos Aires istituiscono il confronto fra quello che è accaduto a Roma e quello che accade nella capitale argentina.

Se è vero che la spesa di costruzione del palazzo di Giustizia — dicono — è salita da otto a quaranta milioni, quella del palazzo del Congresso Nazionale da sette milioni di *pesos* ha raggiunto già una somma cinque volte superiore, e ad opera compiuta si spenderanno altri otto o novemilioni.

Dunque non abbiamo motivo di meravigliarci e di scandalizzarci — scrive un diffuso giornale argentino — di quanto è succeduto a Roma Tutt'al più è questione di appetito. L'hanno formidabile gli italiani e l'abbiamo non meno formidabile e vorace noi.

Lo stesso giornale si augura che il Congresso argentino, sull'esempio del Parlamento italiano, nomini una commissione d'inchiesta per definire le responsabilità e castigare coloro che si sono arricchiti con mezzi disonesti, a spese dei contribuenti.

PER L'ARTE ITALIANA.

Vivacissime sono le discussioni e le polemiche dei giornali di Montevideo sul curioso verdetto pronunziato dalla Giuria nel concorso pel monumento al gen. Artigas.

La stampa più autorevole commenta il verdetto molto severamente e nella collettività italiana regna viva agitazione.

Un gruppo degli artisti concorrenti ha pubblicato un vibrato manifesto di protesta contro il verdetto e per definire la vertenza propone un *memorandum* popolare.

L'opinione pubblica illuminata riconosce che il forte e geniale scultore Angelo Zanelli ha ottenuto incontrastabilmente la vittoria e si spera quindi che in ultima analisi l'arte italiana avrà in questa ultima gara internazionale il trionfo che si merita.

UNA GENTILE INNOVAZIONE.

Il Sindaco di Montevideo ha avuto una idea veramente gentile.

Presi i dovuti accordi colle Società private che esercitano le due linee di trams elettrici urbani, egli ha progettato un servizio di carrozzoni riservati per le signore e i bambini, a fine di sottrarre le une e gli altri alle noie e ai contratempi causati dal soverchio agglomeramento di persone nelle vetture adibite al servizio ordinario.

L'innovazione tradotta in pratica, in via di esperimento, con poche vetture ha dato ottimi risultati.

L'iniziativa del Sindaco montevideano, suggerita da un sentimento di squisita gentilezza e di decoro, ha meritato l'entusiastica approvazione della cittadinanza.

IL MINISTRO DI AGRICOLTURA BRASILIANO.

La stampa italiana del Brasile quasi concordemente esprime giudizi assai favorevoli all'opera del Ministro di Agricoltura, signor Pietro de Toledo.

Fino dai suoi primi atti il laborioso ministro si è dedicato con ardore allo studio e alla soluzione del problema massimo per il Brasile, che è il popolamento dei suoi immensi territori deserti.

Grazie alla iniziativa del Ministro Toledo sono sorte cattedre ambulanti di agricoltura, campi sperimentali, nuove colonie agricole. E' pure dovuto a lui l'invio al Brasile di una Commissione di rappresentanti le massime organizzazioni operaie italiane per studiarvi; la probabilità di una nuova forma di colonizzazione collettiva.

Nell'esercizio del suo alto ufficio l'on. Toledo ha sviluppato attitudini ammirevoli ed ha saputo guadagnarsi specialmente le simpatie degli italiani, di cui ha mostrato di apprezzare giustamente le doti di attività, di sobrietà, di adattamento all'ambiente in cui vivono,

Economia e Statistica

COMMERCIO FRANCESE

Prospetto degli scambi francesi coll'estero durante il mese di Gennaio 1913 in confronto col Gennaio 1912.

IMPORTAZIONI	1913	1912	Differenza pel 1912
Sostanze alimentari	121.848.000	119.202.000	+ 2.646.000
Materie necessarie all'industria	452.774.000	391.083.000	+ 61.691.000
Oggetti manufatturati	113.312.000	100.762.000	+ 12.550.000
Totale	687.934.000	611.047.000	+ 76.887.000
ESPORTAZIONI			
Sostanze alimentari	47.688.000	41.460.000	+ 6.227.000
Materie necessarie all'industria	116.980.000	113.205.000	+ 3.775.000
Oggetti manufatturati	210.422.000	190.562.000	+ 19.860.000
Pacchi postali	38.752.000	37.066.000	+ 1.686.000
Totale	413.840.000	382.292.000	+ 31.548.000

Fra i pacchi postali ve ne erano per fr. 2.869.000 contenenti tessuti di seta e di borra di seta, contro una cifra corrispondente di fr. 2.438.000 nello stesso mese dell'anno precedente.

COMMERCIO INGLESE

Ecco in cifre tonde il valore delle importazioni e delle esportazioni nel Regno Unito durante il mese di gennaio scorso in confronto col gennaio 1912.

IMPORTAZIONI	1913	1912	Diff. nel 1913
	L. st.	L. st.	L. st.
Bestiame, sostanze alimentari e tabacco	22.100.000	24.200.000	— 2.100.000
Materie greggie	32.200.000	27.400.000	+ 4.800.000
Oggetti manifatturati	16.600.000	15.100.000	+ 1.500.000
Generi diversi e pacchi postali	300.000	300.000	—
TOTALE	71.200.000	67.000.000	+ 4.200.000
Commercio di transito	10.700.000	9.600.000	+ 1.100.000
Restano pel cons. inter.	60.500.000	57.400.000	+ 3.100.000

ESPORTAZIONI	1913	1912	Diff. pel 1913
	L. st.	L. st.	L. st.
Bestiame, sostanze alimentari e tabacco	2.300.000	2.300.000	—
Materie greggie	5.800.000	4.900.000	+ 900.000
Oggetti manifatturati	36.600.000	32.400.000	+ 4.200.000
Generi diversi e pacchi postali	700.000	800.000	— 100.000
TOTALE	45.400.000	40.400.000	+ 5.000.000

IMPORTAZIONE E ESPORTAZIONE D'ORO IN GERMANIA NEL 1912.

Nel 1912 furono importati 116.057 kg. di oro per un valore di 309.354.000 marchi contro un'importazione del 1911 di 73.361 kg. per un valore di 201.500.000 marchi. L'esportazione ascese a 42.708 kg. (valore 115.258.000 marchi.) superando notevolmente quella del 1911 che fu 29.926. kg., per un valore di 76.818.000 marchi.

Scienze e Lettere

R. Accademia dei Lincei

Classe di scienze morali, storiche e filologiche
Seduta del 16 febbraio 1913

Pres. sen. prof. P. Blaserna

L'Accademico Segretario Guidi, dopo aver letto il processo verbale della scorsa seduta che risulta approvato, presenta le pubblicazioni giunte in dono segnalando quella del Corrisp. *Brugi* avente per titolo: « Dell'azione sussidiaria in Teofilo, 1, 24, 2, », altre del sen. *De Martino* e del prof. *G. B. De Toni*, e il vol. XII degli: «Scritti editi ed inediti di Giuseppe Mazzini ».

Il socio *Luzzatti* presenta un « Discorso su Angelo Messedaglia » di A. De Stafani, compiacendosi che gli studiosi di statistica e di economia conservino vivo il ricordo e l'ammirazione per l'illustre Maestro. Offre anche la traduzione dell'opera di A. J. Edmunds: « I vangel di Budda e di Cristo » edita dal Sandron di Palermo, che con questa pubblicazione dà prova di un ardimento, all'infuori di preoccupazioni economiche, il quale torna a lui onore e a vantaggio della coltura scientifica del nostro paese.

Più di proposito l'on. *Luzzatti* si occupa di una pubblicazione del prof. P. S. Leicht intitolata : « Il parlamento della patria del Friuli. Sua origine, costituzione e legislazione (1231 - 1420) » della cui importanza e del cui grave valore intrattiene l'Accademia. Da tale presentazione l'on. Luzzatti trae l'occasione per far la proposta, a nome anche dei colleghi Schupfer e Stringher, che l'Accademia dei Lincei si faccia iniziatrice presso altri corpi scientifici e presso le Società di Storia patria, di uno studio e della pubblicazione delle istituzioni parlamentari e degli Statuti in gran parte inediti delle città italiane durante il Medio evo; chiedendo per ciò l'aiuto morale e materiale del Governo, aiuto che non può mancare data l'importanza scientifica e politica dell'intrapresa.

I soci *Schupfer* e *Stringher* appoggiano la proposta del Socio Luzzatti, rilevandone il grande interesse e i benefici che ne possono derivare in avvenire.

Il presidente *Blaserna*, coll'annuenza della classe, ritiene opportuna la nomina di una Commissione che per le varie regioni italiane, sia incaricata degli studi preliminari per l'attuazione della proposta del socio Luzzatti; e che a suo tempo prenda gli opportuni accordi col Governo.

Il socio *Galli* fa omaggio a nome dell'autore prof. A. Silvagni, dell'opera: « La basilica di S. Martino ai Monti, l'oratorio di S. Silvestro e il Titolo costantiniano di Equizio » della quale dà notizia rilevandone l'importanza con parole di vivo elogio, alle quali si associano gli accademici Duchesne e Rivoira.

Il corrisp. *Benini* offre le sue seguenti due pubblicazioni: « L'azione recente dell'oro sui prezzi generali delle merci » — « Delle separazioni personali dei coniugi e di altre questioni matrimoniali ».

Il presidente *Blaserna* presenta e dona una medaglia coniata in onore del socio straniero prof. Girard in occasione del suo 70°. anniversario. Indi presenta un piego suggellato inviato dal sig. Altobrando Tricca, perchè sia deposto negli Archivi accademici.

Sono da ultimo presentate le seguenti Note per le inserzioni nei rendiconti accademici:

1. Barnabei. « Notizie sulle scoperte di antichità delle quali fu informato il Ministero della pubblica istruzione durante il mese di gennaio 1913. »

2. Benini tratta della possibilità di ridurre a un tipo uniforme le classificazioni professionali di varie statistiche, come quelle delle nuzialità, delle separazioni legali, dell'emigrazione, della criminalità, delle leve ecc. allo scopo di poter dare per ogni singolo gruppo di professioni un grado delle manifestazioni demografiche, economiche, morali che lo distinguono da ogni altro gruppo.

3. Costanzi. « Gli Enotri-Itali ». pres. dal corrisp. Mariani.

4. Orlando. « Sopra alcuni polinomii definiti, considerati da Hurwitz ». Pres. dal corrisp. Di Legge.

5. Cambi. « Sulla reazione del nitroprussiato con l'acetone ». Pres. dal socio Angeli.

IL LIBRO DI UNO SCIENZIATO ITALIANO IN GERMANIA.

L'editore Duncker e Humblot di Lipsia ha in questi giorni pubblicata la traduzione tedesca della *Vita della ricchezza* di Emanuele Sella. L'edizione tedesca reca questo titolo: *Der Wandel des Besitzes, Versuch einer Theorie des Reichtums als Organismus*. Più che di una traduzione si tratta di una seconda edizione completamente rifatta, nella quale l'Autore ha dato un più compiuto svolgimento alla parte teorica e dottrinale

CROCE ✚ ROSSA

Gli ufficiali della Croce Rossa residenti in Roma, sono invitati a prender parte, in uniforme, al trasporto funebre del compianto Vice-presid. dell'Associazione, grand'ufficiale Scipione Lupacchioli, che avrà luogo questa mattina, alle 11, movendo dall'abitazione dell'estinto, Corso Vittorio Emanuele 87, ed all'ufficio religioso che sarà celebrato nella Chiesa di S. Eustacchio, domani 19 alle 11.

Cronaca di Roma

VATICANO. — Ieri il Papa ha ricevuto in private udienze il Cardinale Benedetto Lorenzelli; mons. Lorenzo Stefano Maria Monnier, Vescovo di Troyes; mons. Tommaso Kennedey, Vescovo di Adrianopoli e il Principe e la Principessa Radziwill.

Quindi Sua Santità, dopo aver ricevuto in private udienze altre distinte persone, ha tenuto udienza generale.

S.P.Q.R. — Ieri si adunò, come era stato annunciato, la Giunta Comunale. Scopo della riunione, lo dicemmo, l'esame del bilancio. Le bozze del quale – se le informazioni nostre sono esatte – gelosamente custodite dal sindaco Nathan sino all'ultimo momento, rappresentavano una vera e propria primizia anche per gli assessori, cui non era stato concesso di esaminarle prima. A quanto ci si dice, la riunione si svolse in tono assai vivace.

Qualche assessore non mancò di far notare al sindaco che, specie trattandosi di amministrazione democratica, un regime di *decentramento* non sarebbe male; chè ogni assessore ha il dovere di assumere la sua parte di responsabilità, e sarebbe quindi desiderabile una maggiore autonomia, dopo l'intesa in linea generale. Qualche altro assessore restò non poco sorpreso dalle falcidie apportate di *motu proprio* dal sindaco nelle spese previste per i diversi uffici capitolini; falcidie che si riferiscono, naturalmente, alla necessità di raggiungere il pareggio, almeno nel bilancio preventivo, mentre il disavanzo che questo presenta è di circa quattro milioni e mezzo.

Sempre a quanto si afferma, la falcidie più notevoli sarebbero state fatte nella parte che riguarda l'ufficio IX, donde gravi lagnanze dell'assessore Vanni, il quale non potrebbe svolgere il propostosi programma per l'Agro Romano.

La discussione fu, come abbiamo detto, molto vivace, e si prolungò per varie ore, col risultato che il progetto di bilancio, nella sua edizione definitiva e malgrado gli ultimi ritocchi, è riuscito poco gradito a quasi tutti i componenti la Giunta.

— *Mentre si aspetta il Bilancio* — Si trova innanzi al Consiglio Comunale una proposta della Giunta così concepita:

« Per le esigenze della manutenzione stradale, così diverse nelle varie stagioni, non è possibile, *in attesa della approvazione del bilancio*, ridurre la spesa nei limiti del dodicesimo medio del fondo stanziato per tutto l'anno.

Infatti nei primi mesi dell'anno occorre spendere maggiori somme per la provvista e lo spandimento del pietrisco nelle strade e per corrispondere alle più urgenti richieste di manutenzione delle opere stradali, che derivano dagli effetti della cattiva stagione. Occorre inoltre tener conto che alcuni di tali lavori non possono assolutamente rimandarsi, sia per ragioni tecniche, sia per ragioni economiche e di ordine pubblico.

Si propone pertanto all'on. Consiglio di voler deliberare che l'Ufficio tecnico comunale, durante l'esercizio provvisorio del bilancio, possa erogare in ciascuno dei primi tre mesi dell'anno, in luogo di undodicesimo, un sesto delle somme all'uopo stanziate nel bilancio ».

Dunque, ci siamo intesi. Mentre in Consiglio comunale si perpetua l'accademia mitingaia, ora per questa, ora per quella ragione, e mentre il bilancio dorme, la Giunta provvede a chiedere che il concetto dell'esercizio provvisorio si vada man mano allargando: oggi è l'assessore della N.U. che vuole spendere un sesto, e non un dodicesimo, delle somme stanziate, in ciascuno dei primi tre mesi dell'anno; e adduce ragioni che – non diciamo di no! – sono attendibili. Domani sarà l'assessore della P.I. che, con ragioni non meno plausibili, chiederà la stessa facilitazione; e non tarderanno a seguirli tutti gli altri colleghi.

Sicchè avremo, un bel giorno, che la discussione del bilancio si farà quando in fondo a ciascun capitolo sarà stata apposta la scritta: *tutto esaurito!*

Francamente, ripetiamo, è doloroso che si consolidi un sistema amministrativo che dovrebbe essere di assoluta eccezione.

In morte dell'avv. Lupacchioli. — Ieri mattina, in segno di lutto, al Palazzo di Giustizia non ebbero luogo le udienze.

Nell'aula della X sezione, il presidente cav. Giannelli commemorò l'illustre estinto; alle sue parole si associarono il P. M. e il comm. Avellone. Alla VII sezione il comm. Lupacchioli fu commemorato dal presidente, dal cav. Campioy e dall'avv. Montesano.

— Perchè tutti gli avvocati possano intervenire ai funerali del compianto presidente comm. Lupacchioli, si partecipa che nella giornata di oggi, martedì, le udienze civili e penali della Corte di Cassazione, di appello e del Tribunale, saranno aperte dopo finiti i funerali che avranno luogo questa mattina, alle 11.

Il corteo partirà dall'abitazione dell'estinto, Corso V. Emanuele 87.

La dimostrazione in piazza Montecitorio. — Le varie organizzazioni politiche dei partiti socialista e repubblicano avevano invitato la cittadinanza a riunirsi innanzi al palazzo della Camera dei deputati per le 15 di ieri, allo scopo di fare una dimostrazione « in difesa delle pubbliche libertà » mentre nell'aula del Parlamento si svolgevano le interpellanze e le interrogazioni riguardanti i fatti di Roccagorga.

Ma, forse perchè i cittadini di Roma ben comprendono che le libertà pubbliche non sono nè ristrette nè messe in pericolo, o forse perchè ormai non credono più ai soliti agitatori di mestiere, piazza Montecitorio e piazza Colonna fin verso le 15 presentavano l'aspetto solito in occasione di sedute di una qualche importanza, alla Camera: pochissima folla di curiosi si godeva sul marciapiedi del padiglione di piazza Colonna le fuggevoli intermittenti apparizioni di un tenue raggio di sole.

I dimostranti? Erano sul principio, poche diecine di turbolenti... poi, man mano che, per misure di ordine pubblico, venivano distesi i cordoni di soldati e di carabinieri a tutti gli sbocchi di piazza Montecitorio, aumentarono e divennero, al massimo quattro o cinquecento.

Dirigeva il servizio di p. s. il commissario di Trevi, cav. Paolella, coadiuvato dal cap. Furlani, dal cap. Cassetta e da altri funzionari.

Verso le 15.15 erano in piazza Colonna anche il Questore comm. Wenzel ed il suo capo Gabinetto cav. Valenti.

Sgombrata piazza Montecitorio, non senza qualche incidente avvenuto tra i giornalisti ed alcuni funzionari di p. s., il cav. Paolella ordinò di fare sgombrare anche piazza Colonna, perchè i dimostranti, pochi ma violenti, già davano manifesti segni di impazienza e di irritazione.

Con rapida manovra dei carabinieri e dei soldati, la folla fu ricacciata fin verso il Corso Umbrto.

Al passaggio dell'automobile del sen. Scaramella, la folla, che non aveva riconosciuto il senatore e la sua famiglia, interpretando il fatto come una violazione degli ordini dati ai cordoni di non lasciar passare alcuno, cominciò a fischiare e ad urlare.

Ed i fischi e gli urli si centuplicarono, così, senza sapere perchè, per la consueta suggestione della folla agglomerata che ha bisogno di schiamazzare.

L'ordine del cav. Paolella di sgombrare completamente piazza Colonna fu eseguito dai funzionari,ma, come sempre avviene in simili casi, fu accolto dalla folla con grande irritazione, tanto che folti gruppi di dimostranti opposero resistenza.

Nell'incrociarsi delle proteste e delle invettive, due agenti trassero in arresto il consigliere comunale Paglierini, traducendolo al posto di guardia di Montecitorio.

Il cons. Paglierini, che aveva la camicia lacerata e si lamentava di essere stato malmenato dall'agente in borghese che lo traduceva al posto di guardia, fu seguito da molte persone, fra le quali erano l'assessore Vercelloni e l'avv. Patriarca che protestavano concitatamente.

Ad un certo punto, non volendo il cav. Paolella dirgli il nome dell'agente che aveva malmenato il cons. Paglierini, il rag. Vercelloni gridò: « Ebbene, andiamo alla Camera a chiamare Bissolati! »

Al grido seguì l'azione: Vercelloni, Patriarca e Cecconi, seguiti da altri, si lanciarono di corsa verso il portone di Montecitorio. Giunti, però, sull'ultimo scalino, furono trattenuti dagli uscieri e dal sig. Mauro, che roteava il suo bastone. Giunse il cav. Paolella con agenti e respinse gli... assalitori di Montecitorio.

Frattanto avvenne la liberazione di Paglierini, che si allontanò per via degli Uffici del Vicario, mentre sulla piazza era uscito l'on. Bissolati.

Sgombrata del tutto piazza Colonna, i dimostranti, dopo un breve inseguimento sulla terrazza del Padiglione, tentarono di rompere i cordoni, ma echeggiarono i tre squilli ed allora, tra uno spavento indescrivibile, fuggirono disordinatamente in varie direzioni.

Nella fuga generale un individuo, certo Gioacchino Derussi, di a. 27 romano, ab. in via Appia Nuova 67, garzone di scuderia, cadde e si ferì il capo. Fu raccolto da Monici e Bianchi e trasportato con una carrozza a S. Giacomo.

Dispersi i dimostranti, anche i curiosi si allontanarono e la calma ritornò in tutte le vie adiacenti e nelle due piazze. Durante lo sbarramento del Corso Umberto, in seguito all'agglomeramento di veicoli, un'automobile in via delle Convertite, investì Leopoldo Ficini, d'a. 49, il quale, caduto riportò contusioni alla schiena. Anch'egli fu accompagnato a S. Giacomo.

Vaccinazioni pubbliche. — Col 1° Marzo p. v. l'Ufficio centrale di censimento dei vaccinati, già sito all'Isola Tiberina, viene trasferito in via Merulana N. 123, Angolo viale Manzoni.

In questi locali si ricevono le denuncie di vaccinazione e rivaccinazione eseguite dai medici privati, si tiene sempre aggiornato lo schedario dei vaccinati e non vaccinati e si rilasciano, come nelle Delegazioni municipali, i relativi certificati.

I genitori e quelli che hanno legale tutela dei bambini, debbono provvedere entro i termini obbligatori per legge alla loro vaccinazione o rivaccinazione presso le rispettive Delegazioni dove tali operazioni si eseguiscono tutti i giorni dalle ore 11 alle 12.

La Lazio a Civita Lavinia. — La Società *Lazio* effetuò domenica la gita a Civita Lavinia. La numerosa comitiva recatasi in ferrovia sino ad Albano di là proseguì a piedi per la bella strada dell'Ariccia e di Genzano.

A Civita Lavinia era ad attenderla il prof. Galieti che illustrò con la sua rara competenza quanto di bello e di interessante offre il grazioso paese.

Prima del ritorno la comitiva si raccolse nella sala comunale ove, con gentilezza squisita, le Autorità comunali vollero offrire un vino d'onore ai gitanti, per i quali brindarono ringraziando ed augurando alla prosperità del paese il cav. Aurini ed il rag. Montefusco.

La bellissima giornata, la cordialità dell'accoglienza e l'importanza del luogo, renderanno questa Civita Lavinia una delle più interessanti ed indimenticabili gite della Lazio.

La comitiva, della quale facevano parte molte gentili signorine, fu diretta dal socio rag. Montefusco.

Per gli studenti reduci dalla Libia. — Ieri sera, col diretto delle 22.30 partirono alla volta di Napoli 140 studenti della nostra Università per prendere parte alla solenne cerimonia della consegna delle medaglie ai colleghi reduci dalla Libia.

Gli studenti dell'Ateneo romano che saranno fregiati della medaglia commemorativa offerta dai colleghi di tutta Italia sono i seguenti:

Balestrieri Demetrio, stud. IV anno legge, sottotenente 63° regg. fant. – Bocca Vittorio, stud. II anno Politecnico, sottotenente 6° Genio, Parco Automobilistico – Ghiri Ercole, stud. Legge, 26° regg. fant. – Dandini Fernando Ignazio, stud. IV anno Legge, sottotenente 35° fant. – Fidora Enzo, stud. II anno Politecnico, sottotenente 3° regg. art. da fortezza – Fiorentini Augusto, stud. IV anno Medicina, serg. all. uff. promosso sottotenente 82° regg. fant. – Panelli Rossi Domenico, stud. 18° regg. fant. – Pesci Faust, stud. III anno Scuole Coloniali, tenente 1° granat. di Sardegna – Rainaldi Attone, stud. IV anno legge, sottotenente granatieri.

L'ascensione libera del pallone militare. — Gli audaci ufficiali del Battaglione Specialisti del Genio hanno, ieri mattina, dato una nuova prova del loro valore con un'ascensione libera in pallone sferico.

Verso le 8.30, nel piazzale interno del gazometro di via Flaminia della Società Anglo-Romana, agli ordini dei propri ufficiali i soldati del Battaglione specialisti hanno iniziato i preparativi per il gonfiamento dello sferico.

Le operazioni si sono svolte con precisione mirabile e con grande sollecitudine.

Il pallone, che ha una capacità di 1200 metri cubi, è stato gonfiato con gas illuminante.

Pochi minuti prima delle 11, nella navicella ha preso posto il pilota tenente D'Alfonso, che aveva con sè come passeggeri il capitano Arnaud ed il tenente Corinaldesi.

La navicella era fornita di una notevole quantità di zavorra, essendo intenzione degli aereonauti d'innalzarsi gradatamente per trovare la corrente favorevole ai loro scopi e non abbandonarsi in balìa dei venti.

Alle 11 precise il ten. D'Alfonso ha dato l'ordine di lasciare la fune di freno ed il superbo pallone, ha lentamente iniziato la sua ascesa verso il cielo grigio mentre i presenti salutavano i forti navigatori dell'aria.

Alla partenza, come a tutte le operazioni di gonfiamento, hanno assistito il comandante del Battaglione Specialisti, ten. colonnello Motta con moltissimi dei suoi ufficiali, ed al completo la Scuola di pilotaggio con il direttore capitano Mina.

Raggiunta una quota di altezza di oltre 400 metri lo sferico ha trovato una corrente di sud-ovest e, quindi, ha proceduto in direzione di Orte.

Queste ascensioni, poichè quella di ieri è la prima di una numerosa serie già stabilita, hanno lo scopo di perfezionare i nostri ufficiali nel pilotaggio dei palloni liberi che sono tanto utili alle piazze forti. E le condizioni atmosferiche di ieri, se hanno messo a prova il coraggio dei tre ufficiali, erano certo le più propizie agli scopi prefissi, poichè erano segnalate alle diverse altezze le più varie direzioni di correnti.

Il pallone, alle 17.30 — come ci telegrafa il nostro corrispondente — ha atterrato a Poggio Moiano (prov. di Perugia) dopo sei ore e mezza di felicissima navigazione. L' *atterissage* è avvenuto senza alcuno incidente. I tre ufficiali torneranno in mattinata a Roma.

CONFERENZE

La commemorazione di G. Carducci fu tenuta ieri, al Foro Romano, per iniziativa della *Storia ed Arte*, dal dott. Francesco Aquilanti che, in una conferenza durata oltre un'ora e mezzo, passò in rassegna, con sottile indagine di critico ed alto sentimento di spiritualità, l'opera tutta del poeta, penetrando, con sicuro acume, ne' recessi dell'anima sua grande.

L'oratore fu vivamente applaudito.

Arcadia. — *Per il lutto del S. Padre* fu inviato il seguente telegramma: « Agostino Bartolini, custode Generale d'Arcadia invia condoglianze, nome Accademia, irreparabile perdita ».

Andrea Towianski — Sabato il rev. P. Orazio Maria Premoli tenne una Conferenza intorno a questo narratore polacco pel quale continua l'ammirazione di molti a causa delle frequenti pubblicazioni che gli mantengono una larga notorietà. Crede l'oratore che si debba, volendo esser benigni, ravvisare in lui nient'altro che un caso di autosuggestione. Se poi il Towianski è riuscito a farsi degli adepti fedeli, ciò può spiegarsi o per l'entusiasmo o per la scarsa coltura di quelli che non riescirono a distinguere nelle sue dottrine quello che era vero (ma per nulla trovat o rivelato da lui) da quello che era falso e in contrasto con la dottrina cattolica o con la scienza filosofica. Pure ammettendo la decantata onestà della vita sua, bisognerebbe sempre distinguere in lui l'uomo dal maestro. Davanti all'*uomo*, se onesto, possiamo e dobbiamo inchinarci; davanti al *maestro*, che insegna dottrine distonanti da quelle della Chiesa, maestra di verità, noi dobbiamo insorgere e protestare. Assisteva numeroso e scelto uditorio, ed il conferenziere fu applaudito.

Università Popolare. — Lezioni del giorno 18 febbraio (sede del Collegio Romano): ore 20-21; prof. Celestino Armani: Le ultime fasi della questione balcanica.

Ore 21-22: prof. Giovanni Vacca. « La Cina nella novella, nella canzone, nel romanzo e nel teatro ». Ingresso libero.

Associazione Archeologica Romana. — Rivivendo con la memoria gli anni del suo studentato, Giovanni Federzoni ha ieri sera commemorato, come da molto tempo non si udiva, il suo maestro Giosuè Carducci. Della sua vita disse brevemente per soffermarsi sul lungo glorioso periodo di 44 anni, durante i quali il gran Poeta studiò tutta la nostra letteratura, scrivendo di ogni periodo e di ogni Grande con verità di storico, acutezza di critico, entusiasmo di poeta – rovesciando le vecchie esaurite teorie romantiche – cantando i dolori e le gioie della nostra gente. E nel 1896, per unanime volere della cittadinanza bolognese festeggiandosi il suo 35° anno di insegnamento egli sentendosi certo della sua grandezza, della verità della sua scuola, per una volta interamente disse parole grandi e buone ai giovani, vaticinando i giorni di rinovellamento della patria, giorni che egli non potè vedere e che, assai più presto di quanto ei non credesse, maturavano.

Con commossa voce, Giovanni Federzoni narrò gli ultimi giorni della vita del grande Maestro, descrisse i funerali solenni fra il silenzio degli accompagnatori ed il candore della neve vergine, che tutta la notte era scesa ad imbiancare l'abbrunata città. Infine, riepilogando come in un bilancio morale gli utili che alla letteratura italiana sono venuti dall'opera di lui, trovò nella gran somma di questi utili la ragione vera perchè dopo la morte di Giovanni Pascoli, la cattedra che Giosuè Carducci tenne all'Università di Bologna sia rimasta vacante. E per quanto tempo ancora?

L'uditorio, commosso ed entusiasta, acclamò il discepolo affezionato che in modo così degno aveva saputo commemorare il Maestro.

Lavori al mattatoio. — L'Amministrazione comunale ha stabilito di procedere alla rinnovazione del pavimento in asfalto nel I Macello al Mattatoio. La spesa occorrente è prevista in L. 7450.

La Giunta, nel sottoporre all'approvazione del Consiglio il capitolato dei lavori, propone che si voglia deliberare che l'aggiudicazione dell'appalto abbia luogo mediante licitazione privata. Le Ditte da invitare a concorrere sono le seguenti:

De Angelis Cesare, De Vito Oreste, Erba Bernardo (Successori), Parboni Vincenzo, Impresa romana per le lavorazioni in asfalto tutto di Roma; The Neuchatel Asfalte Company, San Valentino (Chieti); Reh e C., Scafa (Chieti). Frory e Isgrò Roma; Società sicula per l'esportazione dell'asfalto naturale siciliano, Palermo; Società cooperativa lombarda di lavori pubblici, Milano; Ing. Cola e Puricelli, Milano.

La domenica invernale in Abruzzo. — L'abbondanza della neve caduta in questi giorni, nelle montagne d'Abruzzo – ha indotto a fissare domenica prossima improrogabilmente la manifestazione di *sport* invernale.

Ieri sera si sono riuniti a tale scopo al Club Alpino sotto la presidenza del Duca Caffarelli, i componenti la Commissione ed i rappresentanti i vari Enti sportivi i quali hanno deciso di confermare nelle grandi linee il programma già distribuito al pubblico, fissando la gita in due comitive, l'una in partenza da Roma sabato 22 alle ore 16 con pernottamento ad Avezzano, l'altra al mattino della Domenica con treno speciale alle ore 6.

Per l'intervento dei soldati dell'arma degli Alpini per i quali vennero fissate delle speciali gare anche dal lato tecnico sportivo, riesciranno fra le più interessanti e degne delle maggiori manifestazioni invernali di sky. Si raccomanda al pubblico di munirsi di calzature

---

versione in prosa del *Râmâyana* indiano, dataci da Gaspare Gorresio, e come le traduzioni in prosa francese delle poesie di Heine, e del Libro dei Re persiano, siano le sole veramente fedeli che si conoscano. Così dobbiamo consolarci di avere finalmente, in grazia del Norsa, resa sinceramente nella nostra lingua l'anima di Alessandro Petöfi, il ritmo che manca alle linee italiane rispondenti ad altrettanti versi magiari, ciascun lettore che abbia visitato la puszta ungherese potrebbe forse avendo fatto l'orecchio al vento che vi geme o vi fischia e alla musica ora lenta ed elegiaca, ora tempestosa e tumultuosa del *czardás* immaginarsela; ma nessuna melode italiana renderebbe forse la brevità concisa del metro petöfiano: quando il Petöfi chiuse nella più breve delle sue strofe tutto il suo mondo, dicendo semplicemente: *per l'amore darei la vita, per la libertà darei l'amore.* avvertì ogni suo traduttore che ogni parola detta di più per dare un miglior suono avrebbe rotto ogni incantesimo.

Senza forse accorgersene egli stesso, senza alcun intendimento d'imitar qualche cosa, egli riprese nel suo canto, la cara semplicità di molti canti popolari della sua terra, mettendovi soltanto un'anima molto più grande che la sentiva e l'abbracciava tutta. Il suo vasto poema lirico s'apre nel 1842 e si chiude nel 1849; ma, in que' sette anni di lirico abbandono, quanto fremito, quanto tumulto di vita. L'amore della patria va sopra ogni altro amore; ma la donna e il vino gli danno pure straordinarie ebbrezze. Egli avea ben letto Heine e Beranger, e, come dal canto popolare magiaro, parve ritrarne la brevità, la semplicità e immediata e limpida espressione di quel che si vuol dire.

Molte immagini gli passano innanzi, ma nessuna fronda vana; molte amarezze egli annegò in un bicchiere di vino, o tra le braccia di una fanciulla amata; ma più spesso dolorò solo e ramingò disperato fra i continui travagli d'una vita priva di conforti, che lo struggeva. Ma venne il giorno delle battaglie e volò tra i combattenti; vide come i Magiari erano leoni nel campo, ma vide pure come il piombo nemico li fulminava; e inorridì per le stragi che si compievano su la sua gente, e come la peste s'avanzava e l'ultimo suo grido, forse già ferito, prima di spirare con gli altri, fu di terrore e di profonda desolazione di cui si sentono i brividi anche nella versione interlineare del Norsa:

Orribili sono i tempi

Orribili sono i tempi; orribili
E l'orrore sempre cresce.
Forse il cielo ha giurato
Di estirpare il Magiaro.
Sanguiniamo da tutte le membra!
E come non sarebbe così se balenano contro di noi
Le spade di mezzo mondo?

Lì, davanti a noi, la mischia
E' il minor male; dietro è
Il male più funesto,
La peste!
Come la tua parte avesti;
De' colpi di Dio, patria!
Miete assidua, su le tue terre,
Con ambe le mani, la morte.

Tutti periremo, fino all'ultimo?
O rimarrà qualcuno
Per descrivere questi tempi neri,
Selvaggi, al mondo?
E, se resterà un uomo,
Saprà raccontare
Questi lutti come furono?

E, se li racconterà così come
Noi tutti li provammo,
Si troverà
Chi creda,
Un tanto male, veritiera storia?
E non si crederà il racconto,
Piuttosto, la parola di una mente stravolta,
Piena di terrore folle?

Angelo De Gubernatis.

adatte alla circostanza e di coprirsi, e d'iscriversi entro giovedì prossimo alla gita, poichè per ragioni di organizzazione in quel giorno si chiuderanno improrogabilmente le iscrizioni che si ricevono al Club Alpino (Via Valdina 6.) all'Associazione per il movimento dei forestieri (Corso Umberto I).

La quota per la prima comitiva è di L. 25, quella per la seconda di L. 18.

Inchiesta pel Palazzo di Giustizia. — Ieri il giudice istruttore capo, avv. Ordine, il giudice avv. Saraceni e il sostituto procuratore del Re avv. Tancredi procedettero ad una minuta perquisizione nei locali dove la Ditta Ricciardi ha i propri uffici.

A proposito del Palazzo di Giustizia. — Dall'on. senatore De Cupis, avvocato generale erariale fino a pochi giorni or sono, avendo chiesto ed ottenuto il collocamento a riposo, riceviamo la seguente lettera:

Illmo sig. Dir. del *Popolo Romano*,

« Sul *Giornale d'Italia* di ieri è stata inserita sotto la solita rubrica degli scandali pel Palazzo di Giustizia, una lettera col mio nome e cognome, venuta a mia cognizione ieri sera, nella quale si fa parola dei rapporti avuti dal sig. avv. comm. Sabbatino Gastaldi con l'Avvocatura Erariale Generale.

Dichiaro che quella lettera è falsa; e prego la S.V. Ill.ma di voler rendere di pubblica ragione questa mia dichiarazione con la inserzione della protesta nel suo reputato giornale.

Con anticipate grazie

dev.tmo. *A. De Cupis* »

In memoria della sorella del Papa. — Ieri mattina, nella basilica di S. Giovanni in Laterano, ebbero luogo solenni funerali in memoria della signora Rosa Sarto, sorella del Papa. Stamane altre solenni esequie avranno luogo nella basilica di San Pietro.

Nella P.S. — Ieri, nell'ospedale dei Fate Bene Fratelli, cessò di vivere, all'età di 53 anni, il cav. Ferdinando Bosio, delegato di P.S. attualmente addetto al Commissariato dei Monti.

Pro Educatori «Baccelli» e «Caetani». — La tradizionale festa a beneficio degli Educatori « M. Caetani » e « Alfredo Baccelli » avrà luogo quest'anno all'*hotel del Quirinale*, nel giorno di mezza quaresima, cioè nel pomeriggio di domenica 23 febbraio.

Le solerti patronesse si stanno adoperando con zelo per ottenere quel successo di eleganza e di filantropia che ha sempre caratterizzato tutte le feste indette a beneficio delle due istituzioni.

I biglietti da L. 5, 12, 15 rispettivamente per 1. 3. 4 persone si trovano presso le signore Patronesse, ovvero nella sede del Comitato in via Portico di Ottavia.

Pro quartiere di S. Paolo. — Nei locali gentilmente concessi dal sig. Iacovacci, in Via Ostiense 58, ebbe luogo ieri l'Assemblea Generale dell'Associazione « Pro miglioramento economico del quartiere di S. Paolo ».

Assunse la Presidenza il Socio Pietro Marcellini. Dopo vivace discussione sull'operato del precedente consiglio direttivo, l'Assemblea, concorde, nominò un Comitato provvisorio composto dei sigg.: Bartolacci Benedetto, Bottoni Giovanni, Civitella Paolo Consolini Enrico, Ferretti Pilade, Jacobini Augusto, Marcellini Pietro, Orlando ing. Paolo, Pace Ettore, Pieroni Augusto, Renzi Vittorio, Tomassetti Tommaso e Valenti Achille, con l'incarico di formulare e coordinare uno schema di lavori da farsi nell'interesse generale del quartiere e riferirne ad una prossima adunanza la quale dovrà pure procedere alla elezione del nuovo Consiglio Direttivo.

Giordano Bruno commemorato dai nazionalisti. — Ieri alle 17.30 nel ridotto del teatro *Costanzi* per iniziativa del gruppo di Roma dell'associazione nazionalista, il prof. Guido De Ruggiero commemorò Giordano Bruno.

Tra i presenti notammo De Frenzi, Corradini, Bellonci, Pagano, Leonardi, Marchetti ed altri.

Prima del discorso commemorativo, Goffredo Bellonci lesse tra gli applausi degl' intervenuti le adesioni dell'on. Salandra, Gallenga, Benedetto Croce, Giovanni Gentile, Tarozzi, Anile, Savelli, dei gruppi giovanili nazionalisti di Ancona, Cagliari, Reggio Emilia, Arezzo, Firenze, Savona e Genova.

Preso poi la parola Domenico Oliva che presentò il De Ruggiero ed illustrò il proposito dei nazionalisti che è quello di voler *strappare la figura di Giordano Bruno all'indegna speculazione di cui fu fatto oggetto sinora*.

Cessati gli applausi che accolsero le parole dell'Oliva, ascoltato attentamente il prof. De Ruggiero lesse il suo discorso commemorativo.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Ammin. 12-35

Assalito da un leoncino. — Ieri, al Giardino Zoologico, avvenne uno spiacevole incidente. Il figliuolo del conte Vincenzo Macchi Cellere, già rappresentante del governo italiano a Buenos Ayres, si era colà recato, con la *bonne*, signorina Moitsson; egli che ha nome Stefano e conta quattro anni, si avvicinò ad un piccolo leoncino che, essendo, o parendo docilissimo (tanto che, nell'ultimo giorno di carnevale, fu portato, su una bica, nel bel mezzo di un salone da ballo) è tenuto a guinzaglio in uno dei viali del giardino stesso. Ma ieri il leoncino doveva essere di cattivo umore. Il fatto sta che, vistosi avvicinare il bambino, gli si avventò contro e con un colpo di zampa lo ferì alla fronte.

Il piccolo Stefano, tra lo spavento degli astanti, fu subito soccorso e, adagiatolo su una automobile, fu condotto in una farmacia per le prime cure. Trasportato poi in casa, in via Sallustiana, fu medicato dal dott. Millini, che dovette suturare con sette punti la ferita prodottagli dal leoncino.

Rissa fra donne. — Margherita Mariotti, di a. 49, ab. in v. Marmorata 5, ieri mattina alle 7 in detta via per ragioni d'interesse venne a lite con Assunta Tresoldi, di a. 28 ab. in via della Robbia 25. La Mariotti fu colpita dall'avversaria con pugni , schiaffi ed una coltellata.

Alla Consolazione guaribile in 5 giorni.

Bambina in fiamme. — La bambina Teodora Ponzio, di a. 7, ab. in v. Flaminia, osteria della Catena, ieri alle 12, nella scuola municipale di Grottarossa, mentre si riscaldava vicino ad una stufa, fu accidentalmente investita dalle fiamme, riportando ustioni di 1° e 2° grado estese a quasi tutto il corpo.

I sanitari di S. Giacomo giudicarono la bambina in imminente pericolo di vita.

Furto ad un antiquario. — La scorsa notte ignoti ladri aprirono con chiave falsa il portone della casa al n. 136 di v. Sistina ; quindi, forzata una porticina interna del negozio di antichità di Costantino Calvi, rubarono oggetti d'arte, diversi, come cofanetti portafiori, trionfi, statuette ecc., parte in argento, parte in bronzo, per il valore di L. 5000. Il commissario di Castro Pretorio, cav. Grazioli, indaga.

Furto in un forno. — Verso le 13 di ieri l'altro, un ladro, nascostosi nel negozio di forno di Michele Canziani in via S. Francesco a Ripa 128, forzati tre tiretti del banco rubava L. 500 in monete d'argento, nikel e rame.

Il furto fu denunziato al commissariato di Trastevere.

Coltellate tra ragazzi. — Sebastiano Biddare, di a. 13, ab. a Porta Furba, ieri nel pomeriggio, scherzando con un ragazzo di cui conosce solo il nome, Mario, s'ebbe da questi una coltellata alla regione intercostale.

All'ospedale di S. Giovanni in osservazione.

Attenti alla bicicletta. — Alle 19.30 di ieri il caporale magg. ciel. Egidi Albano di a. 21, del 2° granatieri fu derubato della bicicletta del valore di 100 lire lasciata momentaneamente incustodita innanzi alla tabaccheria Lauricella in piazza S. Croce in Gerusalemme.

Il furto fu denunziato al commissario dell'Esquilino

Caduto dalla bicicletta. — Riccardo Boldi, di a. 12 ab. in via Gaeta 6, ieri alle 16, mentre attraversava la piazza dell'Indipendenza in bicicletta, cadde fratturandosi l'avambraccio sinistro. Al Policlinico guaribile in g. 20.

Un morso al naso. — Nicola Gollini, di a. 20, ab. in via S. Francesco a Ripa, iersera alle 23,30 in via Nazionale, di fronte al caffè Marchetti, per futili motivi venne a diverbio con uno sconosciuto, dal quale s'ebbe un morso violentissimo al naso che gli portò via un pezzo di carne.

All'ospedale di S. Giacomo fu giudicato guaribile in 15 giorni; egli rimarrà permanentemente sfregiato.

Duplice investimento. — Un carro guidato da un giovane sui 25 anni, rimasto sconosciuto, ieri alle 18 investì in via dei Greci la bambina Adalgisa Monaldi, di tre anni e mezzo, ab. in detta via al n. 19.

Il carrettiere invece di fermarsi, frustò il cavallo dandosi alla fuga. Fatti pochi altri metri, investì anche Pierina Mancini, di a. 40, ab. in via dei Greci 40. Le due investite furono accompagnate all'ospedale di S. Giacomo; la Monaldi fu giudicata guaribile in g. 15 e la Mancini in 12 giorni.

Caduto da un carretto. — Guido Bianconi, di a. 47 ab. al vicolo Strozzi, 2 ieri alle 17,30 in detta via mentre guidava un carretto, cadde a terra riportando delle contusioni alla testa ; all'ospedale di S. Spirito in osservazione.

Investimento automobilistico. — Alle 16.30 di ieri in via Borgo S. Angelo, l'automobile di proprietà del signor Pietro Compagnucci e condotto dallo chaffeur Cesare Sermoneta, di a. 26 ab. in via dei Strengari 34, investì il fornaio Vincenzo Marchetti ab. al Ponte della Magliana.

Il Marchetti nell'urto cadde a terra riportando delle contusioni per le quali all'ospedale di S. Spirito fu trattenuto in osservazione.

Caduto su un braciere. — Elena Guerra, di a. tre mezzo, nella propria ab. a Porta Metronia 156, cadde sopra un braciere riportando delle ustioni di 1° e 2° grado.

All'ospedale di S. Giovanni guaribile in 20 giorni.

Derubato in tram. Il capitano medico Nicola Copola verso le 12,30 di ieri su di una vettura tramviaria della linea 14 fu destramente derubato del porta sigarette d'argento e di un bocchino legato in oro per il valore complessivo di lire 170. Il furto fu denunziato al commissariato del Castro Pretorio.

Disgrazia. — Circa le 2 della scorsa notte Giuseppe Costantini ab. in v. Pr. Umberto 11, perchè ubbriaco cadde per le scale della propria abitazione riportando una ferita lacero contusa alla testa, con probabile frattura del cranio. Al Policlinico giudizio riservato.

MONTE DI PIETÀ

MERCOLEDI 19 Febbraio 1913 — La 3ª Custodia vende gli ori 27 Gennaio 1912

La 3ª Custodia vende i fagotti 11 aprile 1912

TEATRI DI ROMA

IL CONCERTO FRANZ VON VECSEY AL « COSTANZI »

Ieri sera il teatro era magnifico : gremito in ogni ordine di posti – e specialmente in anfiteatro e in galleria – di pubblico oltremodo eletto, accorso ad ammirare Franz Von Vecsey, il mago del violino.

Dell'arte nobilissima di questo grande artista abbiamo altra volta discorso, quando al *Corea* e allo stesso *Costanzi* seppe destare così vivo entusiasmo.

E anche ieri sera il pubblico, affascinato, delirò, e irruppe, alla fine d'ogni pezzo, in ovazioni fragorose, unanimi, prolungate.

La *sonata* di Tartini, il *Concerto in sol.. bem.* di Buch, il *notturno* di Sibelius, la *Serenata bnapoletana* di Sgambati, l'*Humoresque* dello stesso Vecsey, il *Souvenir de Moscou* e infine le *Streghe* di Paganini furono ascoltate dall'uditorio tutto con commossa attenzione e suscitarono poi vero delirio d'applausi.

Della serenata dello Sgambati e della prima parte del *Souvenir de Moscou* dovette anzi il Vecsey concedere la replica. Infinite furono del resto le richieste di *bis* e a molte il Vecsey dovette gentilmente cedere.

Nè alla fine il pubblico sapeva decidersi ad abbandonare il teatro : tutto in piedi batteva insistentemente le mani, acclamava con la voce, agitava fazzoletti, lanciava fiori sulla scena. E solo dopo il quinto pezzo concesso fuori programma, la sala cominciò a vuotarsi.

Franz Von Vecsey può veramente andar lieto delle accoglienze entusiastiche che il pubblico romano ha voluto rinnovargli in quest'unico concerto.

— Stasera alle 21 – 21ª in abb. – seconda ed ultima rappresentazione straordinaria della *Traviata*, protagonista *Rosina Storchio*.

Domani – fuori abb. e a prezzi popolari – *Isabeau*.

Giovedì *Rigoletto* e la nuova opera del m. Tommasini *Ugual fortuna*.

Venerdì grande commemorazione verdiana : parlerà Arturo Vecchini.

***

Argentina. — Non oseremmo dire che la tesi della commedia di Sabatino Lopez *La nostra pelle* – tesi del resto già stata esaurientemente discussa e sulla quale sarebbe superfluo il soffermarsi – abbia convinto il pubblico numeroso e sceltissimo accorso ieri sera alla prima rappresentazione datane dalla Compagnia di Roma. Certo è che la commedia fu seguita con gran interesse e si sostenne anche per merito della interpretazione che fu veramente lodevole. Vanno specialmente ricordati la Severi, la Lollio Strini, il Mascalchi e il Farulli, ai quali il pubblico fu prodigo di meritati applausi.

Chiuse lo spettacolo il monologo di Enrico Novelli (Jambo) *Notte fatale*, che Ugo Farulli disse con garbo e misura, destando la più schietta ilarità.

— Stasera replica.

Fra breve le due annunziate novità : *Il falcone* di Tennyson e *Una vocazione* di Nino D'Aspa.

Valle. — *I milioni di Bruster* furono ieri sera..... spesi per divertire un pubblico numerosissimo ed assai eletto, che, grato, applaudì calorosamente.

— Stasera *Un angelo* e domani l'ultima replica di *Demonietto*.

Nazionale. — Stasera la popolarissima *Vedova allegra*.

Quirino. — Anche stasera si replica *Cose 'e 'll'ato munno*.

Apollo. — Armando Gill può andar superbo del sincero successo che tutte le sere ottiene. Ieri è stato fatto segno ad unanimi approvazioni da parte anche di tutte le famiglie che hanno trovato in lui l'artista corretto, sobrio e divertente.

Adriano. — Stasera la brillantissima commedia *Nennillo Bebè*, di Girolamo Gaudiosi, che ne sarà anche il protagonista.

Salone Margherita. — Debutto di *Odys*, stella danzatrice ; di Lina del Giocondo, di Novelli e di Lea Corbetti.

Renzo Rossi

Spettacoli di stasera

Costanzi. — Traviata, ore 21.
Argentina. — La nostra pelle, ore 21.
Valle. — *Un angelo*, ore 21.
Nazionale. — *Vedova allegra*, ore 21.
Quirino. — *Cose 'e 'll'ato munno*, ore 21.
Apollo. — Spettacolo di varietà, ore 21.
Adriano. — *Nennillo Bebè*, ore 21.
Manzoni. — *I mafiusi*, ore 21.
Salone Margherita. — Teatro di varietà, ore 21.30.
Sala Umberto. — Teatro d'attrazione, dalle 17 alle 23.
Acquario Romano. — Spettacolo variato dalle 17 alle 23.
Sferisterio Romano. — (Via Aniene – fuori Porta Salaria) – Giuoco del pallone – Tre grandi partite, ore 14.30.

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

I deputati e l'on. Falcioni a nome del Governo si associarono, in principio di seduta ai voti espressi dagli on. Cavagnari e Amici G. per la sollecita guarigione del sen. Frola, presidente della commissione d'inchiesta sul palazzo di Giustizia.

Commemorato quindi il compianto sen. ammiraglio Palumbo, si svolsero le interpellanze sui recenti incidenti fra dimostranti e forza pubblica a Roccagorga ed altrove.

Rispose, fra gli applausi della Camera, il Sottosegretario di Stato all'interno on. Falcioni, mettendo a posto, caso per caso, i fatti e dimostrando come nessuna responsabilità possa farsi risalire alle Autorità e al Governo.

Le istruzioni giudiziarie in corso faranno la più completa luce al riguardo.

Anche il sottosegretario di Stato alla Guerra, on. generale Mirabelli, fece applaudite dichiarazioni, difendendo dalle critiche di qualche oratore i nostri valorosi soldati che diedero prova a Rocca Gorga di innegabile moderazione.

Notizie parlamentari.

Interrogazioni ed Interpellanze.

L'on. Montù ha presentato le seguenti interrogazioni:

— Al Ministro degli Esteri per sapere se è a sua conoscenza un'informazione recentemente apparsa sopra un giornale danese in danno del nostro paese, e quale azione sistematica e precisa intenda svolgere per evitare che si propaghino all'Estero notizie che possono per la loro falsità danneggiare moralmente ed economicamente l'Italia nostra.

— Pure al Ministro degli Esteri per sapere se non creda di esercitare qualche azione presso gli Stati Esteri (sovratutto nostri alleati) per impedir che si tengano conferenze pubbliche denigratrici del nostro popolo e del nostro esercito.

GIUNTA DEL BILANCIO

Bilancio Poste e Telegrafi

Oggi si riunirà la Giunta generale del bilancio, alla quale sarà presentata la relazione dell'on. Aguglia sul bilancio delle Poste e Telegrafi.

In detta relazione l'on. Aguglia prospetta da una parte le entrate e dall' altra le spese, notando il detto anno accertato 1911–12 essendo le spese reali, ossia ordinarie e straordinarie meno il debito vitalizio e i reintegri, ammontate a L. 134.851.134,41 la differenza di L. 28.394.619,37 la quale diminuita di Lire 4.684.726,98, quant'è l' ammontare del debito vitalizio, resta fissata in L. 23.709.897.39 quale sarebbe l'entrata netta.

Se a questa cifra per altro aggiungiamo l'anticipazione di L. 3.700.000 della Cassa depositi e prestiti per lavori telefonici, autorizzata con la legge 21 luglio 1911, n. 773, estinguibile in quindici annualità, l'entrata netta si eleva a L. 27.409.892,39.

La percentuale fra l'entrata e l'uscita è dell'85.47 e la differenza di un esercizio col precedente per le spese è di L. 10.006,717.79 in aumento e così per l'entrata di L. 11.924.412,42.

Stando invece al corrente esercizio, la previsione parziale dell'entrata reca già la somma di 166.826.978 lire.

Dall'accertamento intanto delle entrate postali e telegrafiche fatte dal 1° luglio 1912 al 31 gennaio 1913 abbiamo per le postali già L. 72.988.663,06 di fronte a L. 69.422.622.58 dello stesso periodo di tempo dell'esercizio precedente ; il che dà un maggiore introito di L. 3.566.040, 48.

Le telegrafiche danno lire 15.767.248, 35 che di fronte alle L. 14.918.811,17 precedenti danno anch'esse già un aumento di L. 848.437,18.

L'utile netto quindi che si prevede è di 23.647.300 lire, alla quale somma se si vuole aggiungere l'anticipazione di quattro milioni da parte della Cassa depositi e prestiti in virtù della legge 30 giugno 1912, n. 729, per l'ampliamento della rete telefonica , si avrà un avanzo di bilancio prevedibile in L. 27.647.300.

La percentuale si mantiene così sull'85.82.

La differenza invece di un esercizio col precedente scende per le spese a L. 3.643.817 e per le entrate a L. 3.581.225, ma sempre per aumento.

In quanto al futuro esercizio 1913–14, di fronte alla spesa prevista innanzi riportata di L. 136.700.077 sta la previsione della entrata per L. 166.857.560 ; donde può prevedersi un utile netto di L. 30.157.483, che eleverebbe così la percentuale tra l'entrata e la spesa all'81.92, differenziando però per L. 6.479.601 in meno di fronte all'esercizio precedente e per lire 30.583 di più la entrata.

Infine il rapporto percentuale fra la spesa ed il prodotto netto che nel 1907–08 era precipitato all'1.83, nel 1910–11 per il passaggio al Ministero della marina delle spese per i servizi postali e commerciali marittimi in lire 12 milioni e mezzo circa, ricominciò l'ascesa col 16.82 che fu nell'esercizio successivo del 16.98 e nel corrente è del 16.51. Per il 1913–14 si prevede l'ascesa al 22.06.

Il rapporto percentuale fra l'entrata e il prodotto netto ha avuto la stessa via. Sceso all'1.81 e ripreso al 14.40, si mantenne a 14.52 e 14.17 nel corrente esercizio.

Per il futuro si prevede il 18.07.

Ministero Esteri

(S) COSTANTINOPOLI, 17. — Si smentisce che l'Italia abbia protestato per il ricevimento della missione dei Senussi da parte del Sultano.

***

◆ (S) **Karlsruhe**, 17. L'Ambasciatore d'Italia comm. Pansa, ha presentato le lettere di richiamo al Granduca Federico di Baden, che gli ha conferito la Gran Croce dell'Ordine di Bertoldo I.

L'Ambasciatore Pansa è stato ricevuto dalla Granduchessa ed è stato offerto un pranzo in suo onore.

Ministero Colonie

PER LA PESCA IN LIBIA.

La Commissione per la pesca in Libia, ha ultimato i suoi lavori, concretando le norme regolamentari per disciplinare l'esercizio della pesca in Tripolitania e Cirenaica.

Tutta la materia è stata ampiamente trattata e discussa dalla Commissione la quale ha proposto all'on. Bertolini una serie di disposizioni relative alla organizzazione generale del servizio della pesca ; alla polizia marittima, alle eventuale concessione di permessi a navi di bandiera estera; alle distanze e divieti generali di pesca, all'esercizio della pesca dei pesci, dei molluschi e dei crostacei coi vari sistemi; ai permessi e diritti di pesca; alla protezione della specie delle spugne e a favorirne la lavorazione; alle concessioni e all'esercizio delle tonnare; alla pesca del corallo e negli stagni salsi; all'allevamento dei prodotti acquatici ed infine agli aiuti all'industria e ai pescatori.

Questo insieme di disposizioni tende, secondo le direttive del Ministro alla Commissione, a disciplinare una forma di attività marinara, che sarà di notevolissimo beneficio sia per le nostre popolazioni pescherecce, sia per le industrie che debbono prosperare sui prodotti del mare.

LE RISCOSSIONI DOGANALI NELLA LIBIA

Le riscossioni doganali della Libia durante il mese di gennaio 1913 ammontano complessivamente a L. 802.838.35 di cui L. 34.227.08 per diritti marittimi e sanitari e L. 768.611.27 per le importazioni e gli altri diritti, così distinta per le singole dogane. Tripoli L. 528.533.85, Homs 7878.98, Misurata 28959.34, Zuara 15.732.90, Bengasi 107.061.55, Derna 104.006.60, Tobruk 10.663.13.

Ministero Tesoro.

Gli assegni ai veterani delle patrie battaglie

La Commissione per la concessione degli assegni vitalizi ai veterani delle patrie battaglie con la seduta del 15 corr. ha deliberato oltre 11.000 nuove concessioni, Per tale vigoroso impulso impresso al proprio lavoro, la Commissione darà, entro il venturo mese di Marzo, corso sicuro a tutte le domande presentate regolarmente in tempo. Così sarà mantenuto l'impegno formalmente assunto dai Ministri del Tesoro e della guerra dinanzi al Senato ed alla Camera sul finire del decorso novembre e alla Commissione resterà soltanto l'esame delle poche migliaia di domande pervenutele dopo il 30 giugno 1912 (limite fissato dalla legge) molte delle quali saranno risolte nello stesso mese di marzo prossimo, insieme a quelle altre, che accompagnate da documenti non completi e errati, sono tuttavia in corso d'istruzione.

Ministero Grazia, Giustizia e Culti.

COMMISSIONE DI STATISTICA E LEGISLAZIONE.

Si inaugurò la sessione invernale della Commissione di Statistica e Legislazione con un discorso di S.E. il Ministro on. Finocchiaro Aprile, che portò alla Commissione il saluto del Governo e l'attestazione della fiducia e della considerazione che esso porta all'opera della Commissione.

Rispose ringraziando a nome della Commissione S.E. Oronzo Quarta, che, allontanatosi il Ministro, assunse la presidenza e diede lettura delle comunicazioni della presidenza stessa che vennero approvate.

Il sen. Garofalo lesse quindi la sua relazione sui discorsi inaugurali dei Procuratori Generali nella parte concernente la amministrazione della giustizia penale durante l'anno 1911.

La Commissione quindi fu rinviata a martedì per la continuazione dei lavori.

Informazioni estere

NEL MAROCCO.

(S) **Parigi**, 17. — L'*Eclair* ha da Tangeri: L'*harka* di El Hibba riunita a Taroudant ha fatto il sei corr. una sortita, ma è stata respinta dopo un violento combattimento dalle forze di El Glaoui.

La situazione in Turchia

ENVER BEY ASSASSINATO?

◆ (S) **Vienna**, 17. La *Zeit* ha da Costantinopoli: Qui corre la voce che Enver Bey sia stato ucciso.

(*Altre notizie — vedi fonogramma di Parigi — dicono che Enver Bey sarebbe rimasto ferito gravemente*).

INCENDIO A COSTANTINOPOLI

◆ (S) **Costantinopoli**, 17. Alle 5 del pomeriggio un incendio è scoppiato a Sultan Ahmed nel quartiere di Stambul e minaccia di prendere grandi proporzioni.

L'incendio, sempre nel quartiere di Stambul, ha già cagionato la distruzione di oltre un centinaio di negozi e di case, e continua tutt'ora.

LA RIVOLUZIONE NEL MESSICO

(S) **Messico**, 17. — I danni prodotti dai combattimenti nella città sarebbero calcolati fino ad ora a 120 milioni di franchi.

(S) **New York**, 17. — Un dispaccio da Messico dice che numerosi stranieri sono morti durante il combattimento del 14 corr. Per poco l'Ambasciatore degli Stati Uniti non è rimasto ucciso da un proiettile. Il numero dei morti ascenderebbe a cinquemila. I danni materiali sarebbero gravissimi.

(S) **New York**, 17. — Un dispaccio da Messico annunzia che l'armistizio fra le truppe federali e quelle ribelli è stato rotto e che le ostilità sono ricominciate collo stesso accanimento da ambo le parti.

(S) **Washington**, 17. — Il Presidente Madero in un telegramma diretto a Taft, lo prega di non lasciare sbarcare truppe al Messico perchè tale sbarco avrebbe conseguenze disastrose e creerebbe una situazione più critica di quella già esistente.

GERMANIA

(S) **Vienna**, 17. — Secondo i giornali il Consiglio dei Ministri comuni riunitosi ieri si è occupato anche delle spese straordinarie dovute alla situazione politica. Tali spese si eleverebbero finora a 400 milioni

Alle delegazioni che si riuniranno il 14 maggio saranno chiesti crediti straordinari per 480 milioni e cioè 400 milioni di spese straordinarie e inoltre 40 milioni per l'esercito e 40 milioni per la marina.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Budapest**, 17. E' cominciato oggi il processo per diffamazione intentato dal Presidente del Consiglio Lukacs contro il deputato Desy ex-Segretario di Stato.

◆ (S) **Vienna**, 17. La polizia ha arrestato un operaio, certo Freiberger, proveniente da Monaco di Baviera, che aveva l'intenzione di vendicare l'assassinio del deputato Schuhmeier, uccidendo il deputato cristiano-sociale Kunschak, fratello dell'assassino di Schuhmeier.

Freiberger è stato trovato in possesso di una rivoltella carica.

Interrogato, ha confessato la sua intenzione criminosa.

Si tratta di un delinquente pregiudicato.

RUMANIA

◆ (S) **Bukarest**, 17. La Camera ha approvato un progetto di legge che modifica la legge sulle ferrovie nel senso che d'ora in poi tutto il personale delle ferrovie sarà militarizzato in tempo di guerra.

S. U. D'AMERICA

◆ (S) **Washington**, 17. La Commissione senatoriale dei canali interoceanici ha respinto la proposta di Root tendente ad emendare il progetto relativo al Canale di Panama, sopprimendo l'esenzione di tassa per i piroscafi di cabotaggio americani.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Norddeutscher Lloyd. — Il « Berlin » è partito da New York sabato alle ore 13, per Napoli e Genova.

Navigazione Generale Italiana. — Il *Principe Umberto*, prov. da Genova, Barcellona e Dacar, è giunto il 15 a Montevideo.

La Veloce. — Proveniente da Santos e Rio de Janeiro, ha proseguito il 15 da Bahia per Dakar, Napoli e Genova, il postale *Brasile*.

Borse e Mercati

ROMA, 17 Febbraio 1913

Mercato in reazione. Fanno eccezione le Cines che chiudono a 109.

Rendita 3 ½ % cont.

Idem. fine 98.25 a 98.30 a 98.25.

Obbligaz. Ferrov. 3 % 333 — Banca d'Italia 1471 a 1472 a 1470 a 1469 ½ a 1470 — Credito Fondiario 520 — Commerciale 880 a 879 — Credito Italiano 575 ½ — Banco Roma 105 3/4 — Meridionali 559 ½ Mediterranea 343 a 344 a 342 — Navigazione 402 ½ — Omnibus 201 — Gas 1151 — Condotte 305 a 30[illegible] — Ansaldo 286 ½ a 286 ½ — Ferriere 119 ½ — Piombino 123 a 124 — Immobiliari 290 — Beni Stabili 301 — Imprese 113 3/4 — Carburo 723 a 722 a 72[illegible] — Soda 79 — Concimi 161 ¼ — Cines 106 a 109 a 108 a 109 — Rendite Fondiarie 97 3/4 — Marconi 112 a 114 a 115 — Terni 1610 a 1602 — Estrattive 46 ½.

CAMBI: Parigi 101.71 — Londra 25.68½ — Berlino 125.35.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 18 Febbraio, a lire 101.71

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 17 a tutto il 22 Febbraio pei daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 101. 70

BORSE ITALIANE — 17 Febbraio

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	98 25	98 20	98 25	98 32
Id. fine mese	98 20	98 25	98 27½	— —
Id. 3½ % (1902)	98 20	98 —	98 05	98 30
Id. Fine mese	— —	98 05	— —	— —
A.-B. Italia	1470 —	1469 50	1471 —	1472 —
» Commerc.	878 —	879 —	879 —	— —
» Cred. Ital.	575 —	575 —	— —	— —
» B. Roma	105 50	105 50	— —	105 50
Mediterraneo	342 —	342 —	— —	343 —
Meridionali	560 —	560 —	560 50	568 —
Acc. Terni	1602 —	1602 —	— —	— —
Venete	— —	145 —	— —	— —
Nav. Gen.	401 50	402 —	— —	— —
Raffinerie	350 —	350 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	284 75	285 —	— —	— —
Obbligazioni				
Ferroviarie 3 %	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B. Italia 3.75	— —	— —	— —	— —
Fond. Ital. 4%	— —	— —	— —	— —
» » 4 ½ %	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	493 50	— —
Cambi				
C. Berlino	125 45	125 40	125 37½	125 40
» Francia	101 68	101 71½	101 67½	101 70
» Londra	25 68	25 68½	25 67	25 67
» Svizzera	101 21	101 27½	101 22½	— —

Consolidati: Media ufficiale del Regno - 15 Febbraio

	con cedola	senza cedola	netto int.
3 ½ % netto	98.28 42	96.53 42	97.83 94
3 ½ % n. 1902	98.05 —	96.30 —	97.60 52
3 % lordo	67.93 75	66.73 75	67.02 77

BORSE ESTERE

Parigi, 17 Febbraio	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3% amm.	— —	— —	— —
» 3% perp.	88 87	88 82	88 97
italiana 3 ½ %	96 45	96 45	96 45
turca	87 20	86 75	87 —
spagnuola	92 62	92 50	92 80
russa nuova	99 90	99 75	100 05
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	88 10	88 85
Egiziano 3 %	— —	101 50	101 40
Banca di Parigi	1750 —	1735 —	1757 —
Banca ottomana	— —	640 —	644 —
Credito fondiario	— —	853 —	— —
Azioni Suez	— —	5785 —	5855 —
Lotti turchi	— —	190 ½	191 ½
Ferrovie ital. mer.	— —	— —	555 —
Cambi sull'Italia	— —	98 ¼	98 ¼
su Londra	— —	25 24	25 24
su Madrid	7 45	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 17 febbraio	15 corone	17 corone
Cred. aust.	617 —	615 25
Rend. oro	107 20	107 05
Id. carta	84 10	83 90
Ungh. 4 %	83 80	83 60
Id. 3 ½	73 25	73 15
Un. Bank	590 —	587 50
C. Londra	24 18	24 17
Lire ital.	94 20	94 10

Londra, 17 febbraio	17 apertura	17 chiusura
Consolid.	74 ½	74 [illegible]/16
Ital.	95 —	95 —
Turca	86 ½	86 —
Russa	— —	73 ½
Spagn.	90 ½	90 ½
Giappon.	81 ¼	81 ¼
Egiziano	100 —	100 —
Argent.	28 ½	28 ½

Berlino, 17 febbraio	15	17
Rend. 3 %	— —	— —
It. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» It. 3 %	68 30	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Com. It.	— —	— —
Az. Merid.	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	215 55	215 70
Camb. ital.	79 60	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	6 %
Francia	4 %
Inghilterra	5 %
Germania	6 %
Austria	6 %
Belgio	5 ½ %
Spagna	4 ½ %
Svizzera	4 %

ULTIMI CORSI DI GENOVA

(Servizio speciale del « Popolo Romano »)

Genova, 17, ore 16.—

Rend. 3 ½	98.25	Raffinerie	350.—	Elba	184.25
Id. fine m.	98.25	Ind. zucc.	290.—	Savona	212.—
B. Italia	1470.—	Eridania	743.—	Carburo	—.—
Commerc.	878.50	Zucc. naz.	151.—	M. A. I.	229.—
Cred. It.	575.—	Id. rom.	79.—	Semol.	290.—
Bancaria	101.75	Lebauly	—.—	Korka	—.—
B. Roma	105.75	Terni	1602.—	Imprese	114.—
Merid.	530.—	Metallur.	123.—	Ansaldo	285.—
Medit.	342.—	Ferriere	121.—	F. Voltri	290.—
Navigaz.	402.50	Officine	301.—	Italia	74.90
Veneto	145 —	Tram	802 —	Marconi	114.75

Acquedotto Pugliese 492.

CHIUSURA DI MILANO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »)

Milano, 17 ore 15.0

Rendita 3½ %	98.23	Raffinerie L. L.	350.—
Banca d'Italia	1470.—	Raffineria Zuccheri	293.—
B. Commerciale	878.50	Molini A. I.	238.—
Credito Italiano	576.—	Terni	1601.—
Bancaria	106.—	Ansaldo	284.—
Banco Roma	105.50	Elba	183.—
Meridionali	550.—	Savona	211.—
Mediterranea	342.—	Ferriere Italiane	120.—
Veneto	145.—	Metalli	123.—
Navigazione	402.—	Carburo	—.—
Eridania	742.—	Edison	601.—

DOPO BORSA DI PARIGI.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »)

Parigi, 17 Febbraio, ore 20

Francese 3 %	88.85	Metropolitain	—.—
Exterieur	92.50	Rio Tinto	179[illegible].—
Russo 5 %	104.—	Thomson	—.—
Turco	86.75	De Beers	537.—
Bresil	—.—	Goldfields	74.[illegible]
Banque de Paris	—.—	East Rand	72.[illegible]
Cred. Lyonnais	—.—	Sosnovice	—.—
Credit Foncier	—.—	Forcaim	—.—
Suez	—.—	Cambi: Argent.	—.—
Egyptien	—.—	» Brasile	—.—

EDITORE-DIRETTORE: Costanzo Chauvet.
CONDIRETTORE: Cittadini comm. Basilio.
REDATTORE-CAPO: Palermi comm. Vittorio.
Gerente responsabile: Piatti Luigi

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1 e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione o Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— Senza LA STAGIONE —
Italia .... Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
— Con LA STAGIONE —
Italia .... Anno L. 20
Stati dell'Unione (oro). .... Anno L. 45
N. B. - La Stagione è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore U. Hoepli, viene spedito due volte al mese

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N. 1 6 e 12 — Telefono 12-34, e alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 23-18. Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 3.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 2. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

CREDITO ITALIANO

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE SOCIALE L. 75,000,000 - Riserva ordinaria L. 10,000,000

Bari, Carrara, Chiavari, Civitavecchia, ..., Foggia, Genova, Lecce, Lucca, Milano, Modena, Monza, Napoli, Novara, Parma, Roma, Sampierdarena, Spezia, Torino, Taranto, Vercelli, LONDRA

SEDE DI ROMA - Corso Umberto I, n. 374

SERVIZIO DI LOCAZIONE

di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI DI SICUREZZA

La Banca cede in affitto Cassette-Forti per rinchiudervi valori preziosi, documenti ecc. alle seguenti condizioni:

FORMATO	DIMENSIONI	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE	MESE
Piccolo	Cm. 9×20×50	L. 18.—	L. 10.—	L. 6.—	L. 3.—
Medio	« 12×20×50	« 25.—	« 14.—	« 8.—	« 4.—
Grande	« 25×43×50	« 40.—	« 28.—	« 18.—	« 9.—
Cassa forte	« 43×50×50	« 80.—	« 50.—	« 32.—	« 18.—

Ogni cassetta può essere data in locazione a più persone contemporaneamente.

I locatari hanno facoltà di delegare una o più persone in loro vece ad aprire la cassetta.

Ai locatari delle Cassette-Forti, vengono pagate immediatamente e senza alcuna trattenuta le cedole esigibili su piazza, e col rimborso delle spese d'incasso, quelle pagabili fuori piazza, sia in Italia che all'estero.

Orario delle Cassette-Forti dalle 9½ alle 16½.

La Banca fa gratuitamente ai correntisti e ai locatari delle Cassette-Forti, il servizio di cassa pagamento delle imposte, utenze, ecc.

Neurobiogeno

del cav. U. ROSATI - Ascoli Piceno

COMPLETO RICOSTITUENTE
ENERGICO DEPURATIVO DEL SANGUE

Raccomandato e prescritto dagli illustri Professori Marchiafava - Mazzoni - Fedeli - Boari - Vitali - Massalongo - Mariani - Bianchini, ecc.

Bologna, 9 maggio 1905.

...*Il* Neurobiogeno Rosati *riesce utile nel*l'esaurimento nervoso, oligoemia, debolezza digestiva.

Prof. PIETRO ALBERTONI
Senatore del Regno

Deposito e vendita presso:
A. MANZONI e C. - H. ROBERTS e C. — Roma - Firenze - Milano - Genova.
Vendesi in Bottiglie da L. 4 - 2,25 - 1,25.

Società Trasporti Fratelli Gondrand

SOCIETA' ANONIMA - Capitale L. 2,000,000 interamente versato

Via S. Silvestro 81 — SUCCURSALE DI ROMA — Via S. Silvestro 81

SOCIETÀ NAZIONALE TRASPORTI F.lli GONDRAND
TRASPORTI MOBILIA ROMA DEMENAGEMENTS

Servizio speciale di traslochi con **Furgoni imbottiti**
Custodia di mobilio - Garde-meubles

ASCENSOR FALCONI

G. FALCONI Novara — Stabilimento FAUSER & C.

Rappresentante esclusivo per Roma ing. Carlo Moreschott, Via Volturno 58

Gran vantaggi indiscutibili di economia e funzionamento su qualsiasi altro sistema

A DIFFERENTI FORZE E A PROPORZIONALE CONSUMO D'ACQUA - BREVETTI IN ITALIA ED ALL'ESTERO

Ing. BARZANÒ & ZANARDO

Studio Tecnico e Legale per Brevetti d'Invenzione e Marchi di Fabbrica

ROMA, 9 Via Due Macelli - MILANO, 24 Via Bagutta

AGLI INDUSTRIALI

I proprietari delle seguenti privative industriali sono disposti a venderle o a concedere licenze di fabbricazione od esercizio a condizioni favorevoli, e sono pronti a fornire, dietro richiesta, tutti gli schiarimenti necessari.

MERGENTHALER LINOTYPE COMPANY, a New York (S. U. A.).

Reg. Att. Vol. 212 N. 45, in data 3 luglio 1905 per « Machine Linotype »:

Reg. Att. Vol. 227 N. 159, in data 25 aprile 1906 per: « Perfectionnements apportés aux machines linotypes »:

Reg. Att. Vol. 251 N. 180, in data 2 aprile 1907 per: « Perfectionnements apportés aux machines linotypes »:

Reg. Att. Vol. 260 N. 88, in data 22 agosto 1907 per: « Perfectionnements apportées aux machines linotypes »:

Reg. Att. Vol. 267 N. 112, in data 24 agosto 1907 per: « Perfezionamenti nelle macchine linotipe »:

Reg. Att. Vol. 317 N. 33, in data 23 dicembre 1909 per: « perfezionamenti nelle macchine per fondere righe di composizione tipografica »:

Reg. Att. Vol. 317 N. 34, in data 23 dicembre 1909 per: « Perfezionamenti nelle macchine per fondere righe di composizione tipografica »:

Reg. Att. Vol. 318 N. 119, in data 17 dicembre 1909 per: « Perfezionamenti nelle macchine per fondere righe di composizione tipografica »:

Reg. Att. Vol. 318 N. 236, in data 4 novembre 1909 per: « Perfezionamenti nelle macchine per la composizione tipografica, dette linotipiche »:

Reg. Att. Vol. 330 N. 170, in data 20 giugno 1910 per: « Machine linotype »:

Reg. Att. Vol. 335 N. 72, in data 23 maggio 1910 per: « Perfectionnements aux organes de transport des matrices dans les machines typographiques »:

John Josef RAWLINGS, Henry William HANDCOCK et Alfred Helbert DYKES, a Londra. Reg. Att. Vol. 313 N. 185, in data 9 novembre 1909 per: « Perfectionnements dans les revêtements des conducteurs électriques »:

Henry William HANDCOCK, Alfred Helbert DYKES et John Josef RAWLINGS, a Londra e William DIESELHORST, a Old Charlton (Contea di Kent) Inghilterra. Reg. Att. Vol. 323 N. 220, in data 21 marzo 1910 per: « Perfectionnements dans le revêtement des conducteurs électriques ».

Per gli Avvisi economici

Rivolgersi all'Amministrazione

GUIDA DEL FORESTIERE

MARTEDÌ — INGRESSO LIBERO.

VATICANO — *Biblioteca* dalle 9 alle 13.

Id. *Archivio segreto*, si visita con permesso speciale, dalle 9 alle 10

MUSEI — *Artistico industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.

Id. *Scultura antica*, Corso Vittorio Emanuele 310, dalle 10 alle 16,

GALLERIE — *Doria* p. Collegio Romano 1, dalle 10 alle 14.

CATACOMBE — *di S. Agnese*, v. Nomentana (il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.

CATACOMBE DI S. SEBASTIANO v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.

TERME DI TITO, v. Labicana 198 dalle 9 al tramonto.

TOMBA CECILIA METELLA, v. Appia Antica dalle 9 al tramonto.

VILLA UMBERTO I, fuori porta del Popolo dalle 7 al tramonto.

INGRESSO UNA LIRA.

VATICANO — *Accesso* dalle fondamenta, viale dei Giardini dalle 10 alle 15.

Id. *Museo di Sculture antiche.*

Id. *Egizio ed Etrusco, Galleria lapidaria, Appartamento Borgia, Pinacoteca.*

MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. S. Giovanni in Laterano dalle 10 alle 15.

Id. *Borghese*, villa Umberto, dalle 12 alle 18.

Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.

Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori di porta del Popolo v. Arco Scuro), dalle 10 alle 16.

Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. *Capitolino di Sculture, Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.

Id. *Preistorico ed Etnografico* v. Coll. Romano 27, dalle 10 alle 16

GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. d'*Arte Antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.

Id. *Arte Moderna*, palazzo dell'Esposizione in v. Nazionale dalle 8 alle 15..

Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13 dalle 10 alle 17.

Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 12 alle 18.

TABULARIO E TORRE CAPITOLINA — v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.

FORO ROMANO — dalle 9 al tramonto.

PALAZZO DEI CESARI, v. San Teodoro 16, dalle 9 al tramonto.

MAUSOLEO ADRIANO, Castel S. Angelo dalle 10 alle 19.

TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.

CATACOMBE di S. Calisto, v. Appia Antica 33, dalle 8 alle 18

Id. *s. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 alle tramonto.

PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 229, dalle 10 alle 15, 30.

INGRESSO 50 CENTESIMI.

VATICANO — *Cupola S. Pietro*, dalle 8 alle 14.

Id. *Studio e Munizioni del mosaico*, ingresso dal portone di bronzo dalle 9 alle 14.

ANTIQUARIUM, v. San Gregorio 1, dalle 9 alle 17.

COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.

COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

IPOGEO DEGLI SCIPIONI, c. Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 17.

CATACOMBE EBRAICHE, v. Appia Antica 37, dalle ore 7 al tramonto.

INGRESSO 25 CENTESIMI.

MUSEO TASSIANO, Salita di Santo Onofrio dalle 9 alle 1

Stabilimento del "POPOLO ROMANO"
Carta delle Cartiere Meridionali

ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO FONDIARIO

Capitale statutario L. 100 milioni
Emesso e versato L. 40 milioni

SEDE IN ROMA - Via Piacenza (Palazzo proprio)

L' Istituto di Credito Fondiario fa mutui al 4 per cento ammortizzabili da 10 a 50 anni. I mutui possono essere fatti a scelta del mutuatario, in contanti od in cartelle.

I mutui si estinguono mediante annualità di importo costante per tutta la durata del contratto; esse comprendono oltre l'interesse la tassa di ricchezza mobile, i diritti erariali, la provvigione come pure la quota di ammortamento del capitale e sono stabilite in L. 5.74 per ogni 100 lire di capitale mutuato e per la durata di 50 anni, per i mutui in cartelle, ed in L. 5.92 per ogni 100 lire di capitale mutuato e per la durata di 50 anni per i mutui in contanti, superiori alle lire 10.000. Per i mutui in contanti fino a lire 10.000 l'annualità suddetta è di lire 5.87.

Il mutuo deve essere garantito da prima ipoteca sopra immobili di cui il richiedente possa comprovare la piena proprietà e disponibilità, che abbiano un valore almeno doppio della somma richiesta e che diano un reddito certo e durevole per tutto il tempo del mutuo.

Il mutuatario ha diritto di liberarsi in parte o totalmente dal suo debito per anticipazione, pagando all' Erario ed all' Istituto i compensi dovuti a norma di legge e del contratto.

All'atto della domanda i richiedenti versano: L. 5 per i mutui sino a lire 20.000; 10 per le domande di somma superiore.

Per la presentazione delle domande e per ulteriori schiarimenti sulla richiesta e concessioni di mutui, rivolgersi alla Direzione Generale dell' Istituto in Roma, come pure presso tutte le Sedi e Succursali della Banca d' Italia, le quali hanno esclusivamente la rappresentanza dell' Istituto stesso.

Presso la Sede dell' Istituto e le sue rappresentanze sopradette si trovano in vendita le Cartelle fondiarie e si effettua il rimborso di quelle sorteggiate e il pagamento delle cedole.

MANIFATTURA Zauza Mario

TORINO — Via Arsenale, 40 — TORINO

INSEGNE

ARTISTICHE E COMUNI
in ferro verniciato a fuoco
specialità su vetro e cristallo
Preventivi e disegni *gratis* a richiesta
Prezzi di assoluta concorrenza

Cure elettriche - Massaggio
Ginnastica medica - Bagno romano

ISTITUTO KINESITERAPICO
Via Plinio N. 1 - Roma

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Linea							
Napoli	0.25	5.55	7.30	8.20	10.—	13.35	16.30
					18.—	19.35	22.30
Pisa-Torino	9.—	9.10	14.—	18.5	21.—	23.55	
Pisa-Milano	9.—	9.10	14.—	18.5	21.—	23.55	
Foligno-Ancona	5.50	8.25a	12.5	15.30	22.—		
Firenze-Milano		9.5	9.15	14.40	18.15	21.5	23.50
Grosseto	9.—	9.10	14.—	18.5	18.20	21.—	23.50
Tivoli-Avezzano		7.45	13.—	18.10	19.30		
Tivoli		9.45					
Civitavecchia	6.40	16.45	18.20				
						feriali	festivo
Frascati	7.—	9.20	12.10	16.15	18.55	20.15	21.—
Velletri-Terracina	6.50	12.40	17.30				
Velletri	6.50	12.40	17.30	21.20			
Fiumicino	*5.25	9.10	16.45	18.20			
Mandela-Subiaco	7.45	13.—	18.10				

a) Feriale
* Da Trastevere.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Linea							
Napoli		7.50	10.5	11.40	14.25	17.10	17.40
					20.15	22.15	23.35
Torino-Pisa	7.—	6.40	9.30	16.5	19.15	21.50	23.50
Milano-Pisa	7.—	6.40	9.30	16.5	19.15	21.50	23.50
Ancona-Foligno	a0.12	7.10	8.—	14.35		20.10	23.15
Milano-Firenze	a0.12	6.50	8.50	13.10	17.5	18.55	22.45
Grosseto	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.50	23.50
Avezzano-Tivoli	0.5		9.—	9.35	15.30		20.5
Tivoli		8.8			17.25		
Civitavecchia	7.55*	13.5	18.20				
Frascati	7.30	8.45	9.55	14.55	18.45	20.55	
Terracina-Velletri		9.25		18.5		20.45	
Velletri	8.35	9.20		15.5		20.45	
Fiumicino	7.55	18.5		*21.38	21.50		
Subiaco-Mandela	9.—			15.30	20.8		

a) Feriale.
* A Trastevere.

Tramwy Roma Civitacastellana - Viterbo

Roma	p.	6.30	9.—	12.45	16.45
Prima Porta		7. 8	9.38	13.18	17.24
Scrofano		7.23	9.52	13.32	17.39
Castelnuovo		7.50	10.18	13.53	18. 4
Morlupo-Leprignano		7.56	10.24	13.59	18.12
Rignano		8.17	10.45	14.20	18.33
Sant'Oreste		8.25	10.53	14.30	18.41
Civitacastellana		9.—	11.28	15. 4	19.18
Fabbrica di Roma		9.25	11.50	15.26	19.41
Vignanello	a.	9.46	12.11	15.47	20. 2
Vignanello	p.	5.52	8.25	13. 8	16.22
Fabbrica di Roma		6.14	8.47	13.30	16.44
Civitacastellana		6.41	9.12	13.57	17.10
Sant'Oreste		7.13	9.44	14. 3	17.42
Rignano		7.21	9.52	14.39	17.50
Morlupo-Leprignano		7.42	10.12	15.—	18.13
Castelnuovo		7.51	10.17	15. 6	18.20
Scrofano		8.15	10.38	15.30	18.44
Prima Porta		8.30	10.52	15.45	18.59
Roma	a.	9.10	11.30	16.25	19.40

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA PER

Frascati: 6.30 – 8 (D) – 9.30 – 11 – 12.30 – 14 – 15.30 – 17 – 18.30 – 20 – (feriale) (D) 20.30 (festivo).

Albano – Genzano: 6,25 – 7,55 – 9,25 – 10,55 – 12,25 – 13,55 – 15.25 – 16,55 – 18,25 – 19,55 (feriale) – 20,35 (festivo).

(da Piazza Venezia) **Albano – Castelgandolfo – Marino**: 8,30 – 11,30 – 14,30 – 17,30 – 19.

(da Piazza Venezia) **Marino** via Grottaferrata 7,1 – 10,1 – 13.1 – 16,1 – 19,1

PARTENZE PER ROMA DA

Frascati: 6,30 – 8 – 9,30 (D) – 11 – 12,30 – 14 – 15,30 – 17 – 18,30 – 20 (D).

Genzano – Albano: 6, 26 – 7,56 – 9,26 – 10,56 – 12,26 – 13,56 – 15,26 – 16,56 – 18,26 – 19,56.

Marino – Castelgandolfo – Albano (a Piazza Venezia): 6,29 – 8,29 – 11,29 – 14,29 – 17,29.

Marino via Grottaferrata (a Piazza Venezia): 7,8 – 10,8 – 13,8 – 16.8 – 19.8.

FRASCATI-GENZANO.

Da **Frascati** per **Genzano** 7,19 – 8,49 – 10,19 – 11,49 – 13,19 – 14,49 – 16,19 – 17,49 – 19,19 – 20,49 (feriale) 21,19 (festivo) (limitate a Marino)

Da **Genzano** per **Frascati**: 7,9 8,39 – 10,9 – 11,39 – 13,9 – 14,39 – 16,9 – 17,39 – 19,9 – 20,39 (feriale) 21,19 – (festivo) (limitate a Marino)

VALLE VIOLATA-ROCCA DI PAPA.

Da **Valle Violata** per **Rocca di Papa**: 7,44 – 8,25 – 9,14 – 9,37 – 10,44 – 11,25 – 12,14 – – 12,37 – 13,44 – – 14,25 – 15,14 – 15,37 – 16,44 – 17,25 – 18,14 – – 18,37 – 19,44 – 20,25 – 21,44 (festivo).

Da **Rocca di Papa** per **Valle Violata**: 7,1 – 7,57 – – 8,55 – 9,20 – 10,1 – 10,57 – 11,55 - 12.20 - 13,1 – 13,57 – 14,55 – 15,20 – 16,1 – 16,57 – 17,55 – 18,20 – 19,1 – – 19,57 –

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Marino – Albano — Partenze da Roma ore: 6.20 - 8.20 - 9.35 - 12.20 - 14.10 - 16.55 - 18.45.

Albano – Nettuno — Partenze per Roma ore: 7.20 - 8.5 - 10.2 - 13.54 - 17.24 - 19.45 - 21.15 Festivo.

Anzio – Nettuno — Partenze da Roma ore: 6.50 - 10,10 - 17.30.

Nettuno – Anzio — Partenze per Roma ore: 6.30 - 12.23 - 18.13.

Ronciglione . Viterbo — Partenze da Roma (Trastevere) ore: 6.25 - 9.55 - 15.9 - 18.5.

SUONERIE ELETTRICHE

F.lli G. C. DALLE MOLLE = Via Due Macelli 10-11

Suonerie		Tasti porcellana		Pile Leclanché		Quadri		Fili conduttori	
Cent. 6	L. 2,45					3 Num.	L. 11,75		
» 7	» 2,80	lisci	L. 0,30	Cent. 14	L. 1,60	4 »	» 15,50	7/10	L. 4.—
» 8	» 3,20	filettati oro	» 1,80	» 16	» 1,80	6 »	» 21,—	8/10	» 3.80
» 9	» 3,55	legno	» 0,25	» 18	» 2,20	8 »	» 25,75	9/10	» 10.70
» 10	» 4,75	»	» 0,30	» 21	» 2,75	10 »	» 28,50	Cordoni di seta	
» 12	» 6,—	Perelle	» 0,45	secche	» 4,50	12 »	» 32.—	al metro	L. 0,20

IMPIANTI, FORNITURE E MANUTENZIONI

TARIFFE E CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA — TELEFONO N. 15-84

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società anonima — Capitale Sociale L. 130,000,000 — Interamente versato.

Fondo di riserva ordinario L. 28,000,000 – Fondo di riserva straordinario L. 21,000,000

Direzione centrale: **MILANO.**

Filiale all'estero: **Londra.** Filiali nel Regno: **Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Como, Firenze, Ferrara, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Sestri Ponente, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.**

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI DELLA SEDE DI ROMA.
Via del Plebiscito, 112 (Palazzo Doria)

Servizio Cassette Fort (Safes) e Casse Forti (Coffres-Forts)

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

Formato	1 mese	3 mesi	6 mesi	1 anno
Cassetteforti-piccolo	L. 4	L. 8	L. 12	L. 20
» » -medio	» 6	» 12	» 18	» 30
» » grande	» 10	» 20	» 30	» 45
Casse-forti	» 20	» 35	» 55	» 90

Conti correnti liberi 2 ¼ %
Libretti di risparmio 2 ¾ %
id del Piccolo Risparmio 3 %
LIBRETTI DI DEPOSITO VINCOLATI AD UN ANNO 3¼%
LIBRETTI DI DEPOSITO VINCOLATI AD UN ANNO O PIU' 3 ½ %
INTERESSI PAGABILI SEMESTRALMENTE AL 30 GIUGNO E 31 DICEMBRE DI OGNI ANNO.
Buoni fruttiferi a 3¼ 3½ 3 ¾ % secondo la scadenza.
Assegni sull'Italia e sull'estero.
Compra e vendita divise estere.
» » di titoli.
Lettere di credito.
Apertura di crediti liberi e documentali sull'Italia e l'estero.
Riporti e anticipazioni.
Depositi di titoli in custodia ed in amministrazione.
Incasso gratuito di cedole estratte pagabili a Roma per i signori correntisti e per i signori abbonati alle cassette.

Servizio depositi chiusi
Bauli, Casse, Pacchi, ecc. chiusi e suggellati
Custodia in apposito locale corazzato
a condizioni da convenirsi

UFFICIO DI CAMBIO - VALUTE — VIA DEL PLEBISCITO, 109 (PALAZZO DORIA)

Compra-vendita di valute metalliche - Biglietti di Banca esteri - chéques e tratte sull'estero
Titoli dello Stato e Valori.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

		Festivo				
Roma	p.	5.10	5.50	9.30	11.30	18.—
Bagni	a.	6.19	7.—	10.18	12.38	18.52
Villa Adriana		—	7.22	10.37	13.1	19.9
Tivoli		—	7.39	10.53	13.18	19.25
						Festivo
Tivoli		5.45	7.55	12.—	16.20	18.20
Villa Adriana		6.1	8.9	12.15	16.33	18.35
Bagni		6.20	8.24	12.33	16.48	18.50
Roma		7.37	9.11	13.50	17.42	19.42

IL DIABETE ritenuto finora inguaribile, ha trovato finalmente il suo vero rimedio nella *cura Contardi*, fatta con le *Pillole Litinate Vigier* ed il *Rigeneratore*. Non vi può essere rimedio uguale; le persone più rispettabili sono guarite con la *cura Contardi* e molte lettere sono state pubblicate. Si usa *cibo misto*, scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memoria *gratis* con molti attestati.

La cura costa L. 12, estero L. 15, anticipate alla fabbrica *Lombardi e Contardi*, Napoli via Roma 345.

Evitate gli inefficaci fermenti.

AVVISI ECONOMICI

I.a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

SONO DISPONIBILI Lire 20 - 50 - 100,000 per mutuo su stabili in Roma. E' vendibile un terreno, in riva al mare, di mq. 30.000 circa in prossimità di S. Marinella, a prezzo mite. Massima segretezza e serietà, esclusi mediatori. Rivolgersi al sig. Crescentino Tosi, Via Natale Del Grande 27, Roma. 1252

CONSULENZA DI PRATICA COMMERCIALE CON LA GERMANIA. Case commerciali che si trovano, *oltre* a difficoltà di traduzione anche di fronte alle tante divergenze nello svolgimento dei loro affari con la Germania si rivolgano al professore di tedesco Emanuele Zaeslin in via Tibullo N° 16 int. 7 Lezioni speciali, metodo di creazione L. 2,75 l'una. 1254

CERCASI APPARTAMENTINO di tre camere e cucina nei quartieri alti - Rimettere offerte Amministrazione Popolo Romano.

CERCASI APPARTAMENTO VUOTO di quattro o cinque stanze nelle vicinanze di piazza del Popolo o lungo Tevere Mellini, o nella periferia di Via Rasella, Via Mercede. Inviare offerte all'Amm. del « Popolo Romano ». 1240

III.a CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

EX SOTTUFFICIALE di anni 25 attualmente addetto ad un'azienda daziaria di esattoria nella provincia fornito da migliori documenti e che può dare in Roma le migliori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo posta 011.

DI CANTO, PIANOFORTE, MANDOLINO dà lezioni al laboratorio dei ciechi via Aracoeli 60, Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. 1164

UOMO QUARANTACINQUENNE, con moglie, che ha servito oltre 25 anni in una rinomata Ditta di Roma e che perciò può dare le più serie referenze cerca posto come portiere, custode villa, villini, stabilimento ecc. Rivolgersi o scrivere direttamente, *anche da fuori*, A. Neri, presso il botteghino del *Cinematografo della Posta*, dalle 17 alle 22. 1231

D'AFFITTARSI

VIA DELL'ARCHETTO N. 27 affittasi una camera mobiliata grande con due finestre a levante, luce elettrica. 1250

VIA DEL BABUINO 144, Camera presso distinta famiglia. Rivolgersi ivi. 1230

Istituto Centrale di Terapia Fisica

KINESITERAPICO

Via Plinio Num. 1 - ROMA

Direzione Sanitaria: Ascoli prof. V. - Concetti prof. I. - Ferraresi prof. Paolo Marchiafava prof. E. - Mazzoni prof. G. - Mingazzini prof. G. - Nazari prof. A.

E' l'Istituto il più completo per le cure fisiche. — *Schiarimenti gratis.*